

COMUNE DI MESAGNE
(Provincia di Brindisi)
CONSIGLIO COMUNALE – Seduta del 10 Giugno 2008

Convocazione ore 16:30 - Inizio ore 17:22

CONSIGLIERE ANZIANO

Possiamo aprire la seduta, io passo la parola al segretario per l'appello.

Il Sig. Segretario Generale esegue l'appello. Risultano presenti n. 20 Consiglieri su n. 20 eletti.

CONSIGLIERE ANZIANO

Tutti presenti, venti consiglieri eletti, possiamo quindi dichiarare valida la riunione di questo Consiglio Comunale. Io ho l'onore e l'onere di presiedere questa prima assise del Consiglio Comunale in quanto Consigliere anziano. Consigliere anziano è la terminologia che la legge attribuisce al Consigliere che ha ottenuto per voti di lista, la sommatoria dei voti di lista ed i voti personali maggiore rispetto agli altri candidati Consiglieri eletti. Ovviamente ho questo privilegio per il quale ringrazio il partito nel quale sono stato candidato e gli elettori che mi hanno pregiato della loro preferenza e quindi presiedo questa prima riunione. Saluto il Sindaco, i Consiglieri Comunali ai quali formulo i migliori auguri, gli Assessori, i cittadini presenti ed all'ascolto. Ai cittadini presenti ed all'ascolto chiedo gentilmente, quelli in sala, di mantenere un comportamento correlato all'importanza della discussione che si svilupperà questa sera, ovviamente si potrà esprimere approvazione o disapprovazione in termini corretti e civile e per questo li ringrazio perché evidentemente faremo in modo che i lavori di questo Consiglio Comunale si svolgano con la maggiore efficacia possibile. Detto questo dobbiamo nominare gli scrutatori che per una parte del Consiglio Comunale riconducibile alla maggioranza politica, non numerica del Consiglio Comunale, sono Ture e di Donfrancesco Sabrina ed Omar, per l'altra parte del Consiglio Comunale Antonello Mingenti. Diciamo che è una proposta che in questo caso la faccio propria come Presidente e ve la sottopongo, prende due candidati del Centro Destra e li somma ad un candidato del Centro Sinistra, il Regolamento prevede che ci debbano essere due nominativi della maggioranza consiliare ed un

nominativo della minoranza consiliare, in questo caso, situazione che si è determinata a Mesagne di divisione netta, assoluta al 50% del Consiglio comunale, in questa circostanza prendiamo atto della volontà di una parte del Consiglio Comunale di indicare due nominativi, li sottopongo all'approvazione perché credo che non ci sia alcun problema.

Consigliere MINGOLLA

Non si vota sulla proposta.

CONSIGLIERE ANZIANO

Benissimo, sono stati nominati gli scrutinatori per proposta che è pervenuta da entrambe le parti politiche.

Passiamo quindi all'esame del primo punto all'ordine del giorno.

Punto Nr. 1: «Esame della condizione degli eletti e la loro convalida».

CONSIGLIERE ANZIANO

Invito il Segretario Generale a dare lettura della norma relativa.

SEGRETARIO GENERALE

Do lettura parziale della delibera. “Visti gli atti del Sindaco 8,9,10,11 e 12 in data 27/5/2008 con i quali sono stati nominati assessori rispettivamente i consiglieri proclamati: Dimastrodonato, Magrì, Pagliara, Rini e Semeraro, preso atto che i Consiglieri precisati consiglieri sono cessati alla carica a seguito della nomina ad Assessore ai sensi dell'art. 64 comma 2 del decreto legislativo 267/2000 e che al loro posto sono subentrati rispettivamente i consiglieri Cosimo Grassi, Augusto Antonio Guarini, Emanuele Marrazza, Antonio Colucci Carluccio, e Paolo Andriola convocati all'odierna seduta consiliare, visto l'art. 41 del Testo Unico sugli enti locali approvato con decreto legislativo 267, il quale prescrive che il Consiglio comunale nella seduta immediatamente successiva all'elezione, prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto, deve esaminare le condizioni degli eletti a norma del capo secondo titolo terzo del medesimo Testo Unico, e dichiarare l'ineleggibilità di essi quando sussista alcuna delle cause ivi previste, preso atto che non risultano al Consiglio circostanze di ineleggibilità, né i incompatibilità di

nessuno dei suoi componenti, visti gli artt. 55, 68 tuel approvato con decreto legislativo 267, delibera...”. Questo è il testo della proposta.

CONSIGLIERE ANZIANO

Ci sono degli errori anagrafici.

SEGRETARIO GENERALE

Li possiamo correggere dopo? In ogni caso i venti Consiglieri che abbiamo letto sono i venti presenti?

Allora li possiamo correggere tranquillamente dopo, l'importante è che i venti Consiglieri che abbiamo nominato in sede di appello siano i presenti. Se vogliamo possiamo ripetere, sono: Vizzino, Franco, Mingolla, Indolfi, Mingenti, Di Donfrancesco, Prettico, Ture, Andriola, Colucci Carluccio, Guarini, Grassi, Distante, Mitraglio, Matarrelli, Molfetta Pompeo, De Leo, Valentini, Marrazza, Molfetta Carmelo. Questi sono i Consiglieri dei quali oggi si deve o meno convalidare l'elezione. Presidente, se ci sono rilievi...

CONSIGLIERE ANZIANO

Alla segreteria non sono arrivate comunicazioni circa l'incompatibilità nell'eleggibilità di alcuno dei Consiglieri comunali presenti, se qualcuno di voi ha da comunicare ufficialmente al Consiglio Comunale motivi presenti sulle condizioni di ineleggibilità ed incompatibilità è invitato a farlo.

Nessuno chiede la parola. Si vota per la convalida. Per alzata di mano, chi approva alzi la mano. Chi si astiene? Chi vota contro?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il Sig. Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, la proposta di cui sopra, che viene approvata all'unanimità.

CONSIGLIERE ANZIANO

Approvato all'unanimità.

Esaminato il primo punto all'ordine del giorno, passiamo al secondo punto.

Punto Nr. 2: «Elezione del Presidente del Consiglio comunale».

CONSIGLIERE ANZIANO

Chi chiede la parola?

La parola al Consigliere Mitrugno.

Consigliere MITRUGNO

Il Centro Destra alla carica di Presidente del Consiglio comunale ha individuato il consigliere Franco Prettico. E' una designazione ponderata e meditata che il Centro Destra unanimamente offre all'attenzione del Consiglio Comunale, ricercando alla luce del sole senza inciuci e senza accordi sottobanco un consenso ed una considerazione. Il Centro Destra mesagnese chiamato a governare la città con il Sindaco Incalza, ritiene la guida politica del Consiglio la giusta conseguenza in assoluta coerenza della volontà popolare che si è manifestata con il voto ma anche con la composizione del Consiglio stesso legittimamente dichiarata dalla commissione elettorale presso il Tribunale di Brindisi Sezione distaccata di Mesagne. Al Centro Sinistra noi chiediamo un chiaro coinvolgimento istituzionale, con il riconoscimento della carica di Vicepresidente anche con un coinvolgimento in altri ambiti istituzionali, ma la guida del Consiglio non può che essere nella responsabilità del Centro Destra.

CONSIGLIERE ANZIANO

Grazie al Consigliere Mitrugno. Prego, Consigliere Molfetta.

Consigliere MOLFETTA

Un chiarimento se possibile. Segretario, le volevo chiedere la cortesia di dare contezza al Consiglio Comunale ed alla cittadinanza dell'articolo dello Statuto del Comune di Mesagne relativamente alle modalità di elezione del Presidente del Consiglio Comunale. Se cortesemente vuole ottemperare a questo impegno. Grazie.

SEGRETARIO GENERALE

E' l'art.11 dello Statuto comunale. L'elezione del Presidente avviene a scrutinio segreto e con il voto favorevole di almeno due terzi dei Consiglieri assegnati; ove nessun Consigliere ottenga la prescritta maggioranza, si procederà nella stessa seduta ad

una ulteriore votazione e risulterà eletto il Consigliere che avrà riportato il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati; a parità di voti risulterà eletto il più anziano di età. La stessa procedura verrà utilizzata per l'elezione del Vice Presidente. Il Presidente entra in carica al momento della proclamazione dell'esito della votazione ed assume immediatamente la presidenza dell'assemblea se presente, in caso di assenza o di rinuncia continuerà in tale funzione il Consigliere anziano qualora non fosse stato ancora eletto il Vice Presidente. In caso di rinuncia si procederà, prima di ogni altro argomento, all'elezione del Presidente con le modalità sopra indicate. Con separata votazione e con le stesse procedure e modalità di elezione del Presidente il Consiglio procede alla nomina di un Vice Presidente. Il Presidente ed il Vice Presidente possono essere revocati... Anche questo devo leggere?

Consigliere MOLFETTA

Grazie, è stato gentilissimo. Volevo chiederle, sempre per chiarezza al Consiglio Comunale e perché la città sia consapevole di quello che stiamo svolgendo oggi, che cosa si intende per "Consiglieri assegnati" secondo la sua esperienza e secondo l'interpretazione che lei può dare a questo Consiglio comunale.

SEGRETARIO GENERALE

Secondo la mia esperienza per "Consiglieri assegnati" si intende appunto il numero dei Consiglieri assegnati. Devo ritenere che la sua domanda abbia un epigono, cioè se a mio giudizio il Sindaco fa parte o meno. Laddove si parla di "Consiglieri assegnati" si parla di Consiglieri, il Sindaco è un componente del Consiglio Comunale, ma non è un Consigliere, in ogni caso in altre circostanze il legislatore quando ha voluto che il Sindaco fosse considerato, lo ha espressamente detto. Alla sua domanda non posso che rispondere così: i Consiglieri assegnati significa il numero dei Consiglieri che il Comune di Mesagne annovera per legge.

Consigliere MOLFETTA

Grazie al signor Segretario per questo contributo di chiarimento che ha dato al Consiglio comunale ed alla città. Io condivido l'interpretazione che lei ha dato e cerco di dare a mia volta un contributo di chiarimento a questa interpretazione perché purtroppo a questa elezione si arriva nel modo sbagliato a questo Consiglio

Comunale. Si arriva in un momento in cui la città ha bisogno di grande compattezza, di coesione politica nella gestione amministrativa ed anche nella gestione politica, ma ci sentiamo dire per dichiarazione di voto che si riterrebbe indispensabile per la guida di questo Consiglio Comunale un Presidente espressione diretta della maggioranza del Centro Destra. Non ci vengono spiegate le ragioni, non ci viene neanche detto per quale motivo in una città divisa ed in un Consiglio comunale diviso al 50% questo discorso non possa essere esattamente il reciproco di quello che si è detto. Questo farà parte del dibattito politico che eventualmente faremo in seguito, per il momento io mi sforzo di dare qualche contributo su questa questione per sostenere che a questa elezione il Sindaco non può votare. Non può votare primo per le ragioni che ha già espresso il Segretario e poi per una serie di altre considerazioni che io andrò a svolgere.

Il nostro Regolamento è stato approvato nella seduta del Consiglio Comunale del 16 febbraio 2001, quindi in applicazione ed in adempimento del decreto legislativo 267/2000, quindi quando già imperava e vige la normativa che regola il Testo Unico degli Enti locali. Dunque la norma ispiratrice del nostro Regolamento è senza dubbio il Decreto Legislativo 267/2000, il quale Decreto Legislativo demanda per una serie di incombenti allo Statuto ed al Regolamento che ovviamente devono attenersi al Decreto Legislativo. Quando opportunamente il Segretario introduce questo elemento di differenziazione tra concetto di consiglieri comunali assegnati, basta soltanto andare a prendersi l'art. 37 del Decreto Legislativo del 2000 laddove è precisato che nella fattispecie di Mesagne, al Consiglio comunale di Mesagne, sono assegnati venti Consiglieri Comunali.

A proposito di questo il nostro art. 8 dello Statuto, per esempio, quando dice "Il funzionamento del Consiglio Comunale è disciplinato da apposito Regolamento per la cui approvazione e modificazione è necessaria la maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio", notate bene che c'è differenza tra consiglieri assegnati e componenti il Consiglio Comunale. Il Consiglio Comunale è composto dal Sindaco e venti dai consiglieri assegnati per legge. Dunque componenti ed assegnati non sono sinonimi: componenti sono una cosa e regolamentano certi comportamenti, assegnati per legge è un altro aspetto.

Ancora. A proposito delle Commissioni di indagini, art. 16 dello Statuto, "Il Consiglio Comunale su proposta motivata - questo è un articolo particolarmente importante, vi prego di soffermarvi con attenzione a questo articolo perché include entrambe

le specificazioni ed è di molto aiuto per capirne la differenza - avanzata per iscritto da almeno un terzo dei componenti - quindi qui dovremo parlare di ventuno perché i componenti sono il Sindaco più il Consiglio Comunale - può istituire al proprio interno con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, commissioni...”, cioè nello stesso articolo lo Statuto distingue il concetto di “componenti” da quello di “Assegnati”. Per poter richiedere l’istituzione di una Commissione è necessario un terzo dei Consiglieri componenti il Consiglio Comunale, per poterlo approvare invece ci vuole il quorum previsto dai Consiglieri assegnati.

Ancora. L'art.17 “Commissione consiliari speciali. Il Consiglio Comunale su proposta del Sindaco e della Giunta comunale o su richiesta di un singolo consigliere a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati può costituire Commissioni Consiliari”.

Ancora. L'art. 18, in caso di scioglimento. “In caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio Comunale il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica ecc.”. Il concetto di “componente” il Consiglio comunale che quindi ingloberebbe il voto del Sindaco è diverso da quello di Consiglieri Comunali assegnati che questo non prevede. Utilizzando il chiarimento fornito dal Segretario, in effetti, senza per questo voler anticipare nulla, ma a me serve soltanto – vi chiedo scusa per questo - per esplicitare il mio concetto, la stessa elezione della Giunta nella composizione numerica ai sensi dell’art. 47 del Decreto legislativo del 2000 prevede la possibilità dell’elezione fino ad un terzo dei Consiglieri Comunali, punto, considerando il voto del Sindaco e quindi rientriamo nel concetto di componente il Consiglio Comunale e perciò è possibile estendere fino ad un terzo di ventuno la nomina dei componenti della Giunta.

Al contrario, se voi andate a prendere l'art.141 del Decreto Legislativo del 2000, quello che regola lo scioglimento del Consiglio Comunale per le dimissioni dei consiglieri Comunali, è espressamente previsto che è necessaria la maggioranza assoluta dei Consiglieri Comunali assegnati, - torniamo al concetto di “assegnati” diverso da quello di “componenti” - senza computare il voto del Sindaco.

Questa veloce carrellata serve sostanzialmente per mettere in evidenza un grave deficit di democrazia all’interno che si sta consumando all’interno di questo Consiglio Comunale, dove noi saremmo stati ben contenti di partecipare ad un iter

procedimentale oltre che politico di condivisione della nomina del Presidente del Consiglio, ma assistiamo ad una presa di posizione di forza da parte del Centro Destra che *expressis verbis* dice che si ritiene indispensabile che sia espressione del Centro Destra il Presidente del Consiglio Comunale. Con ciò svilendo la figura del Presidente del Consiglio, che è sicuramente una carica che deve attendere alla regolamentazione obiettiva del lavoro del Consiglio Comunale, non è certamente né neutro... cioè è sicuramente neutro, non è né di parte e né può rappresentare nessun interesse particolare, se non quello diverso dalla corretta gestione degli affari politici del Consiglio Comunale.

Su questo argomento c'è anche normale, come è normale in questi casi, interpretazione giuridica di questi fatti, mi capita l'occhio dicendo che invece quanto espressamente previsto per il Consiglio Comunale "Laddove il Sindaco eletto dai cittadini a suffragio diretto non può essere compreso nel quorum strutturale del Consiglio comunale per la diversità della sua posizione funzionale", il Consiglio Comunale è una cosa, la Giunta è un'altra, il Sindaco è un'altra, sono Organi differenti. All'elezione del Presidente del Consiglio Comunale non può partecipare il Sindaco. Noi questo ve lo diciamo, signor Sindaco la prego come al solito quando io mi rivolgo a lei in chiave istituzionale lo faccio con estremo interesse generale e pubblico, glielo avevo detto, vi avevo fatto una domanda l'altra sera: siete sicuri di questo fatto? E' stata sottovalutata, la mia lealtà è senza confini. Ve lo avevo anticipato che c'era questo problema ed è un grosso problema, un problema che mette a rischio la legittimità del Consiglio Comunale, che mette a rischio i rapporti politici istituzionali e che fa del rapporto di forza, inesistente peraltro, utilizzando purtroppo il voto del Sindaco che anch'egli dovrebbe rappresentare l'interesse della città, invece oggi si presenta come il Sindaco del 50% della città, noi riteniamo che questo introduce un grave deficit di democrazia.

Noi siamo a disposizione, se il Sindaco e la maggioranza vuole approfondire questo argomento, a discuterne insieme ed a guardare i possibili risvolti politici istituzionali, naturalmente di fronte alla chiusura netta del vostro eventuale comportamento in questo senso non dovremmo far altro che prendere atto del fatto che viene sminuito il valore del Presidente del Consiglio comunale e che questo Centro Destra rappresenta il Sindaco in particolare, non è il Sindaco di tutta la città, ma il Sindaco solo di una parte. Grazie.

CONSIGLIERE ANZIANO

Grazie al Consigliere Molfetta. Consigliere Ture, prego.

Consigliere TURE

Buonasera a tutti. Consigliere Molfetta, secondo quello che lei asserisce il voto dei Consiglieri del Presidente del Consiglio nelle precedenti Amministrazioni non è stato un voto regolare perché l'anno scorso il Presidente del Consiglio, Perrucci, è stato eletto con il voto del Sindaco, quindi non vedo perché anche questa volta il voto del Sindaco non ci debba essere e questo vale anche per le altre Amministrazioni precedenti, quindi secondo noi il Sindaco ha diritto a votare.

CONSIGLIERE ANZIANO

Grazie, consigliere Ture. Ci sono altri interventi?

Se non ci sono altri interventi... Non possiamo fare dibattiti in Consiglio comunale, svolga il suo intervento.

Consigliere TURE

La designazione del Consigliere Franco Prettico a Presidente del Consiglio comunale di Mesagne che il Centro Destra unanimemente propone all'assise, non è né una prevaricazione, né una prepotenza, né tanto meno un atto di debolezza come qualcuno vuol far intendere secondo un ragionamento tutto proprio e di cui non abbiamo mai sentito parlare in altre occasioni sia nazionali che comunali. Infatti come non al Senato nella precedente legislatura il Centro Sinistra ricorse ai voti dei senatori a vita anche per eleggere il Presidente dopo una consultazione elettorale che aveva visto prevalere il Centro Destra proprio al Senato di oltre duecentomila voti. Scendendo a livello locale è successo questo nelle precedenti Amministrazioni di Mesagne o anche nella Provincia. Adesso si paventa questa soluzione, dove legittimamente e sottolineo legittimamente, il Centro Destra dispone della maggioranza in Consiglio comunale. Il Sindaco Incalza è chiamato a governare e coerentemente un esponente del centro destra è chiamato a presiedere il Consiglio comunale, e non è né una prevaricazione né prepotenza, è solo una scelta politica. Perché mai il Centro Destra dovrebbe rinunciare all'onere politico, alla responsabilità di guidare l'assise comunale? Sarebbe solo una contraddizione.

All'opposizione siamo noi che chiediamo un coinvolgimento istituzionale chiaro e limpido con il riconoscimento della carica di Vice Presidente, come è accaduto nella storia di questa assise, ma la guida politica del Consiglio non può essere nella responsabilità del Centro Destra che ha individuato nel consigliere Prettico persona esperta, preparata ed equilibrata e la personalità adatta a tale scopo.

Questo non vuol dire che non si riconosce la situazione particolare in cui versa il Consiglio comunale, l'esito elettorale e le preferenze espresse, però la legge riconosce pienamente legittima la composizione di questo Consiglio e consegna al Centro Destra una maggioranza risicata e piccola quanto si vuole, ma sempre di maggioranza si tratta. Tra l'altro prendiamo atto che il consigliere Pompeo Molfetta a nome de La Sinistra Arcobaleno pur proponendo altre soluzioni conclude il suo intervento di questi giorni dichiarando palesemente legittima la soluzione consiliare che prospetta il Centro Destra, senza grida scandalistiche né richiami a possibili illegittimità, ma purtroppo sentiamo continuamente nella città con i rumori di ricorsi e controricorsi in atto sulla vicenda elettorale che ormai è archiviata nella mente dei cittadini mesagnesi. Sarà onere del mio Presidente tenere presente questa situazione e lo farà sicuramente trovando momenti di sintesi istituzionali, pur nella differenza chiara ed assoluta dei ruoli. Grazie.

CONSIGLIERE ANZIANO

Ringraziamo il consigliere Ture. Ci sono altri interventi?

Prego, consigliere Molfetta Pompeo.

Consigliere Pompeo MOLFETTA

Signor Sindaco, signori consiglieri, sono affaticato perché questa traccia è un po' faticosa da seguire, è come quando mi spiegano la matematica: una volta, due volte, non c'era verso che riuscivo io a capire. Il Senato della Repubblica... non ho capito che cosa c'entra il Senato della Repubblica, qui c'è un problema di capire quando c'è una controversia, un contenzioso bisogna innanzitutto riferirsi riferirsi alla legge ed è giusto che si cerchi quale sia l'interpretazione più congrua della legge, per cui la reputo assolutamente legittima questa richiesta avanzata dell'avvocato Molfetta di chiarire e poi di poter esprimere sul chiarimento espresso dal segretario la posizione del Partito Democratico. Io in questa avventura non ci... anche perché ho un'altra curiosità. A me piacerebbe che il Sindaco se l'assumesse

questa responsabilità, se la deve assumere, anche perché dobbiamo capire in che modo se l'assume, se se l'assume per conto del Consiglio Comunale nella sua interezza, per conto della città che lo rappresenta o se l'assume per conto del Centro Destra, cioè se è il Sindaco della città di Mesagne o l'undicesimo Consigliere del Centro Destra. E' una cosa importante, per cui io non ho nessuno fregola di andare a scorticare i dispositivi normativi perché questa curiosità di come si gestisce politicamente questa vicenda per me è molto più pregnante e più importante. Se la questione fosse stata gestita con un taglio nettamente politico che è quello che dovrebbe ispirare le scelte all'interno di un consesso di questo tipo, non c'era nessun dubbio che il Sindaco doveva farsi promotore di un'istanza trasversale che doveva attraversare tutto il Consiglio comunale per offrire la presidenza del Consiglio al Centro Sinistra. Ci sono una serie di ragioni, io ho cercato di abbozzarne qualcuna, le voglio esplicitare brevemente, ecc.

Voi sapete che il Consiglio Comunale soffre di una crisi strutturale, di una crisi profonda, di un processo di strisciante delegittimazione, di depotenziamento di ruolo di funzione, è una storia penosa per la democrazia, ed è un processo che parte da una serie di dettami normativi che hanno una ben chiara finalità, che valgono sul piano locale come sul piano nazionale ed è quella tendenza di rafforzare i poteri dell'esecutivo, il valore della governabilità sul valore della rappresentanza. Questo è un passaggio cruciale, solamente all'interno di questa logica si spiegano, per esempio, le scelleratezze di alcuni dispositivi normativi ai limiti della incostituzionalità come l'apparentamento al secondo turno. E' una cosa che ha senso solamente se si vuole raggiungere l'obiettivo di rafforzare il Governo e delegittimare gli studi di rappresentanza, perché sennò non ha senso né politico, né giuridico, né costituzionale. Spostare il consenso dei cittadini al turno di ballottaggio che virtualmente doveva essere il turno in cui si elegge il Sindaco non c'entra il Consiglio Comunale, ma per conto mio è una brutalità anche l'assegnazione del premio di maggioranza. Io sono un proporzionalista, qui non ce ne è neanche uno immagino, tenete tutti la vocazione del maggioritario, ma noi siamo stati – compagno Matarrelli - con Rifondazione proporzionalisti da sempre e sono contrario all'attribuzione del premio di maggioranza, anche quello snatura la volontà popolare. Che senso ha, per esempio, maggiorare una colazione che raggiunge il 40% e farla concorrere al 60% dei seggi? Non si rispetta la volontà popolare. Ma c'è un senso logico: rafforzare i poteri del Sindaco e dell'esecutivo,

sminuire il valore del Consiglio Comunale.

Questo è un dettato per legge, poi per prassi voi immaginate questo Consiglio Comunale le condizioni date: dieci e dieci. Semmai i provvedimenti più importanti dovessero passare in questo Consiglio comunale sarebbero rallentati, come dire, messi fortemente in discussione, per cui è evidente che nelle condizioni date ci vuole un Presidente di Centro Destra che limiti la convocazione del Consiglio Comunale al minimo indispensabile, a quello che è previsto dalla legge. Che prevede la legge? Due convocazioni soltanto e basta: il bilancio di previsione ed il bilancio consuntivo, dopodiché il ruolo del Consiglio Comunale è finito, può consumarsi lì. I ruoli famosi di indirizzo, di guida dell'attività di Governo e di controllo delle attività di Governo si possono riassumere in due Consigli. Voi capite bene che nelle condizioni date conviene non convocare il Consiglio Comunale, ecco perché ci vuole un Presidente del Centro Destra.

Poi c'è anche un fastidiosissimo rumore di fondo su un Consiglio Comunale di Mesagne che io questo sassolino me lo voglio togliere perché l'anno scorso era una cosa allucinante quello che si sentiva, una cosa da accappona la pelle; il Consiglio comunale delegittimato nella pubblica opinione, visto come il luogo inconcludente del bla bla bla, dove i comunisti imbacchettano, discettano di grande politica inconcludente e questa immagine da contrapporsi alla capacità del fare del Governo. C'è la legge, c'è la prassi e c'è una pubblica opinione che tenta di delegittimare il valore di questo Consiglio Comunale, che non è cosa da poco, signor Sindaco. Di fronte a questa situazione, nel contesto dato, specialmente quando lei sta invitando, e fa bene al dialogo, quale migliore occasione di dare un segnale forte, tangibile, di riequilibrare i rapporti di forza tra l'esecutivo ed il Consiglio Comunale, un esecutivo che nasce dalla perversione di una legge che impedisce alla maggioranza, a chi ha la maggioranza nel paese di essere maggioranza in Consiglio Comunale, quale momento migliore per segnare sul piano politico istituzionale una pagina nuova e dire: noi comprendiamo le ragioni, noi teniamo molto a cuore il Consiglio Comunale e vogliamo che il Consiglio Comunale sia funzionale, efficiente, a sostegno e che integri con le sue prerogative le funzioni di Governo con parità di dignità. Invece così no. Poi c'è anche questo fatto che sarebbe stata un'occasione ed una grande occasione mancata per aprire il versante del dialogo fattivamente, non dichiarando soltanto.

Sindaco, mi dispiace, mi consentirà, ma lei è partito proprio facendo degli strafalcioni - mi

scusi – perché è riuscito nella improbabile impresa di far saltare contestualmente due incontri su cui dovevano incontrarsi Centro Sinistra e Centro Destra per discutere dell'organizzazione dei lavori del Consiglio Comunale, uno politico ed uno istituzionale. Quello politico è saltato perché a noi non ci ha invitato, non ci si invita per interposta persona. Lei deve comprendere le dinamiche politiche, non ci si può invitare per interposta persona, noi siamo La Sinistra Arcobaleno, quindi non siamo invitati e non siamo venuti; è saltata la conferenza dei capigruppo, la pseudo conferenza dei capigruppo perché conferenza dei capigruppo non poteva essere perché avevate in qualche modo con il Partito Democratico deciso che, siccome il Partito Democratico era contrario, quell'incontro così non aveva nessun senso, né formale né pratico. Io sono venuto, nessuno mi ha detto: "Vedi che questo incontro non ha nessun senso perché il Partito Democratico non viene, è inutile che vieni, Pompeo, non venite". Io sono venuto là, altra farsa. Il dialogo si costruisce, si costruisce con il garbo, con il rispetto del ruolo istituzionale. Per carità, io sono l'ultimo dei Consiglieri comunali, però su questo, signor Sindaco... Qui abbiamo consumato tanta parte della nostra esperienza politica, del nostro impegno, del nostro lavoro e sempre al servizio della città, signor Sindaco, quindi questa storia che una parte del Consiglio è a favore della risoluzione dei problemi del paese e l'altra parte vuol rallentare, ostacolare l'azione di Governo, è una rappresentazione fallace che non porta da nessuna parte, che delegittima il Consiglio Comunale, per cui mi dispiace di dover dire che questa è stata una grande occasione mancata. Grazie.

CONSIGLIERE ANZIANO

Grazie, Consigliere Molfetta. Prego, consigliere Distante.

Consigliere DISTANTE

Signor Sindaco, signor Presidente, Consiglieri, a me sembra che la preoccupazione che ci deve vedere impegnati è quella di dare un Presidente al Consiglio Comunale, a dispetto della legislazione che io convengo con Pompeo dell'elezione diretta del Sindaco che voleva essere un aggiustamento e che si è rilevata non garantire i propositi per cui era nata, cioè quella della stabilità, tant'è che questo Consiglio comunale è testimone di uno scioglimento anticipato nonostante il 76% della forza attribuita al Centro Sinistra. Questo mi pare che sia la prova provata che i

tentativi di garantire la governabilità con le grandi maggioranze vadano a farsi benedire, però una conseguenza questo tipo di impostazione la crea nel depotenziamento del Consiglio Comunale. Se mentre prima nel degrado del rapporto, nell'esagerazione, nella esagitata competitività agonistica delle forze politiche qualche volta il Sindaco rimaneva ostaggio del Consiglio Comunale, adesso si è ridotto ad un ruolo di mera rappresentatività formale il Consiglio Comunale, al quale non resta che il ruolo di parlamentino politico comunale, una facoltà di indirizzo politico - convengo con quanto diceva il collega Molfetta - un depotenziamento anche delle attribuzione dei Consiglieri. Vorrei dire di più.

Qui quando uno è eletto Consigliere non può candidarsi a fare l'Assessore, pena la dimissione di Consigliere, quindi attraverso questo meccanismo addirittura abbiamo ancor più distinto le funzioni tra un esecutivo ed un rappresentativo che devono essere nettamente separate. Nel caso portato dall'avvocato Molfetta secondo cui il Consiglio comunale non si compone di ventuno ma di venti Consiglieri assegnati. Se un componente del Consiglio non ha diritto al voto, mi sembra che sia eccessivo questo dato; non ho la competenza legislativa, vado a buon senso per quel che mi riguarda e mi mantengo in equilibrio molto prudentemente, né voglio asserire null'altro che quello che voglio dire. Il Sindaco non è Consigliere assegnato perché è Sindaco; Molfetta candidato Sindaco non Sindaco, è Consigliere assegnato. Questo voglio dire. Non puoi chiedere al Segretario chi sono i Consiglieri assegnati, volendo far credere che il Sindaco non appartenendo al novero dei Consiglieri non abbia diritto di esercitare le sue attribuzioni di componente del Consiglio stesso. Una delle ragioni per cui io guardo con molto sospetto questo richiamo all'attenzione circa la probabilità di andarsi ad intrufolare in qualcosa di informalmente poco giustificabile e comunque che potrebbe generare rischi, io questo rischio lo voglio correre se questo rischio serve a far chiarezza in maniera definitiva.

Non c'è un deficit amministrativo quando si impedisce al Sindaco, componente del Consiglio, di votare nel Consiglio? Punto di domanda. Non è possibile pretendere che il Sindaco, che fa parte del Consiglio a tutti gli effetti, non partecipi alla votazione del Consiglio stesso. Questo è un deficit di democrazia, laddove fosse effettivamente contemplato, ma a me non risulta, da quello sempre che io riesco a capire, possibile praticare una strada di questo tipo perché se noi andiamo anche nel discorso degli incontri che abbiamo avuto, quale mossa sarebbe così lodevole

se il Centro Destra facesse un'offerta della Presidenza del Consiglio al Centro Sinistra? Che cosa ci sarebbe di lodevole se non di segnalare un punto di debolezza del Centro Destra stesso? Voglio dire, la carica di Presidente è più prestigiosa se attribuita al Centro sinistra oppure la carica di Presidente entra nella visione politica più complessiva perché anche qui il Presidente vota nel Consiglio comunale e chi vota non sta al di sopra delle parti perché appunto vota e quindi sceglie la parte per cui vota. Se si trattasse di una carica istituzionale al di sopra delle parti che prevedesse la funzione di non voto al Presidente, noi vi daremmo Presidente e Vice Presidente; siccome appartiene invece alla logica dei numeri e della maggioranza che stando a voi e stando a noi è effettivamente risicata, questa è una attenzione che noi abbiamo preferito porre in direzione della decisione di proporre il Presidente del Consiglio dall'area del Centro Destra. Questa è la condizione. Io non riesco a trovare ragioni per cui il Sindaco non debba votare, come non troverò ragioni per cui non debba votare il Presidente del Consiglio. Devono tutti esercitare il loro diritto, il diritto di rappresentatività ed il diritto anche di esercitare le funzioni e le attribuzioni che la legge affida ai Consiglieri Comunali. Non è una prova di forza, non è una leggerezza politica, è la volontà di assumersi, pur nel ridotto ambito della maggioranza, le responsabilità che il mandato popolare ha dato a questa parte politica.

Noi dobbiamo esercitare il mandato che gli elettori ci hanno dato, né prova di forza, né insensibilità, né niente, se non il richiamo alle competenze che il nostro compito ci assegna e che il mandato popolare ci ha dato. Io ho sentito stasera per la prima volta il Consigliere Molfetta parlare di dieci Consiglieri e dieci Consiglieri, la prima volta, poi siamo stati sbugiardati, manifesti, non è vero. Noi crediamo che di fronte ai fatti tutto il resto non abbia valore. Il dato è questo: dieci Consiglieri, dieci Consiglieri, il Sindaco, che è parte integrante del Centro Destra, Pompeo. La coalizione di Centro Destra ha sottoscritto il programma e le linee programmatiche del Sindaco, è un corpo unitario. Laddove non fosse un corpo unitario, allora sarebbe una debolezza e non una forza politica del Centro Destra. La scommessa nostra quindi è questa: siamo capaci nonostante una maggioranza risicata a sostenere sempre tutti all'unanimità Enzo Incalza Sindaco? Questa è la domanda che ci poniamo, alla quale io rispondo con un sì definitivo, perché? Perché non dobbiamo tradire le attese della popolazione che ci ha eletto.

Con questo credo di invitare a procedere alla votazione, sperando che lo scoglio del

naufragio sia anche la possibilità di porre chiarezza a questo problema. Grazie.

CONSIGLIERE ANZIANO

Grazie, Consigliere Distante. Il Segretario ha bisogno di chiarire alcuni aspetti.

SEGRETARIO GENERALE

E' mia abitudine rispondere esclusivamente alle domande che mi vengono proposte. Mi è stato chiesto come si calcoli la maggioranza in questo caso e non c'è dubbio che si calcoli sui Consiglieri assegnati. Alla prima votazione per eleggere il Presidente del Consiglio ci vogliono due terzi di venti e non due terzi di ventuno, che in questo caso sia esattamente la stessa cosa è un dato accidentale matematico, per cui il fatto che il calcolo della maggioranza si faccia sui Consiglieri assegnati, non significa e non intendevo dire che il Sindaco non voti perché il Sindaco come componente del Consiglio Comunale vota sempre, a meno che esplicitamente la legge non ne preveda la esclusione come oggi stesso accadrà quando eleggeremo la commissione elettorale perché in quel caso la legge dice esplicitamente il Sindaco non vota, ma se la legge non si esprime in questi termini il Sindaco, in quanto inequivocabilmente componente del Consiglio Comunale, a mio giudizio vota, soltanto che laddove la maggioranza venga parametrata in termini diversi bisogna rispettare questa diversa parametrizzazione. A mio giudizio quindi vuol dire che i due terzi si devono calcolare su venti e non su ventuno, anche se il risultato matematico è lo stesso, ma a mio modesto avviso il Sindaco vota in questo caso come in tutte le altre ipotesi in cui vota il Consiglio Comunale, in quanto componente del Consiglio Comunale.

CONSIGLIERE ANZIANO

Ringraziamo il Segretario per questa interpretazione normativa. Ci sono interventi?

Prego, Consigliere Molfetta.

Consigliere MOLFETTA

Per dichiarazione di voto. Colgo con vero piacere che torniamo a parlare di politica, riflettendo tutti sulle questioni che stiamo ponendo. Il chiarimento del Segretario non risolve il problema perché il problema sarà posto immediatamente dopo quando la maggioranza qualificata non sarà più quella dei due terzi ma sarà quella

maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati. Se la maggioranza assoluta dei due terzi va calcolata sui venti Consiglieri assegnati, qual è il parametro di riferimento quando se dovesse accadere dovessimo votare al secondo tentativo con la maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati? E' un problema su cui io invito a riflettere, non è una presa di posizione, non so se mi sto spiegando. Se dobbiamo calcolare i due terzi su venti, in quanto Consiglieri assegnati, dobbiamo calcolare anche la maggioranza assoluta sui Consiglieri assegnati. A questo proposito questi riferimenti temporali voglio dire spesso sono fuorvianti, soprattutto quando poi il voto del Sindaco è ininfluenza come è stato l'anno scorso e come è stato in tutti gli altri esempi a cui hai fatto riferimento prima tu perché le maggioranze erano di gran lunga superiori a quelle previste...

Voci in aula

Consigliere MOLFETTA

Il problema dunque rimane tutto e, ripeto, non lo faccio per partito preso o per sostenere una cosa di piccolo cabotaggio, ma è una riflessione che io sollecito al Sindaco in prima persona ed a tutti noi per cercare la strada migliore e non perché voglio sostenere una tesi, per quanto quello io sto dicendo è suffragato da una serie di riflessioni, vi posso citare qualche cosa, è illegittima la delibera consiliare... Questo è un esempio, non è un riferimento specifico, ma serve per capire perché in un momento come questo si va a votare in un certo modo. E' illegittima la delibera consiliare di adozione, in questo caso della variante al Piano Regolatore Generale assunta da soli cinque Consiglieri presenti e votanti incluso il Sindaco, cioè da meno di un terzo dei consiglieri assegnati al Comune, così come previsto come regola generale per la validità delle sedute dall'art.38 secondo comma del Decreto Legislativo. La regola generale del funzionamento del Consiglio comunale dall'articolo 38 dove è prevista questa cosa, il voto del Sindaco inciderà nell'evolversi della votazione sul calcolo della maggioranza.

Qui non stiamo per né per pontificare, né per spiegare niente a nessuno, perché qui siamo tutti legittimati a dire quello che stiamo dicendo. Così come è chiaro ed è sicuro che il Presidente del Consiglio Comunale deve essere considerato alla stregua della specifica disciplina di quello che stiamo discutendo, una figura di garanzia dello svolgimento dell'attività del Consiglio e non può quindi ritenersi legato ad

un rapporto fiduciario con la maggioranza consiliare. Questi sono concetti e principi di carattere generale che non li dico io e non li sostengo io per sostenere genericamente una presa di posizione, ma sono dei principi che io offro alla discussione di tutti perché si possa arrivare ad un corretto funzionamento del Consiglio Comunale.

Noi siamo d'accordo quando si dice, lo ha detto a chiare lettere il Consigliere Distante, che qui il Sindaco ha diritto di governare, noi sollecitiamo questo, che il Sindaco governi, ma questa è un'altra cosa, perché il Sindaco è componente del Consiglio Comunale e vota per tutto ciò che riguarda l'attività del Consiglio Comunale. Altre cose non le può votare ed è previsto, in questo caso c'è questa considerazione che va risolta. Comunque da questo punto di vista la questione ormai è posta, ci siamo chiariti, noi sosteniamo che questo è un problema serio che bisognerebbe tener conto, ribadisco, ove ci fosse sensibilità politica, di essere disponibili ad approfondimenti prima di passare alla votazione, ma se l'invito è quello di passare a votare, noi in questa fase riteniamo che per agevolare - esattamente al contrario di quanto si possa pensare - l'andamento dello svolgimento del Consiglio Comunale in questa fase noi esprimiamo il voto della scheda bianca perché riteniamo che in questo modo si possa dare un contributo allo svolgimento del Consiglio Comunale, sempre che il Sindaco non ritenga che ci debba essere un ulteriore approfondimento e per la qualcosa noi siamo disponibili.

CONSIGLIERE ANZIANO

Ringraziamo il consigliere Molfetta. Per dichiarazione di voto il Consigliere Ture

Consigliere TURE

Noi possiamo procedere alla votazione, se va bene, perché ribadiamo quanto ha detto il Segretario, quindi il Sindaco ha diritto a votare e quando non ha diritto a votare è previsto, quindi per noi va bene. Ribadiamo quello che ha detto il Segretario.

CONSIGLIERE ANZIANO

Grazie al Consigliere Ture. Non ci sono altre dichiarazioni di voto, quindi prego i messi di procedere alla distribuzione delle schede.

Vengono distribuite le schede

CONSIGLIERE ANZIANO

Gli scrutatori possono ritirare le schede. Stiamo procedendo allo scrutinio delle schede.

Vengono ritirate le schede

CONSIGLIERE ANZIANO

Il responso dello scrutinio è undici voti il Consigliere Prettico, dieci schede bianche. Come vi è stato già esplicitato in maniera efficace da parte del Segretario Generale alla prima votazione occorre la maggioranza qualificata; questa maggioranza qualificata manca, non è raggiunta perché occorre quattordici voti almeno, quindi passiamo alla seconda votazione. Invito gli scrutatori a distribuire a ciascun consigliere la scheda di votazione.

Per quanto riguarda il ritiro della scheda provvederà il messo, i Consiglieri sono pregati di depositarla. Siamo in sede di votazione, non mi sono accorto che il Consigliere Molfetta aveva bisogno di fare un intervento. Mi assumo la responsabilità e siamo tolleranti anche perché è una dichiarazione di voto, forse può essere utile.

Consigliere MOLFETTA

Prendiamo atto che il nostro invito ad una condivisione di questo percorso non è stato accolto e per il secondo turno di votazione noi esprimeremo un nostro candidato sul quale faremo pervenire tutto il voto ed indichiamo il dottore Mingolla come nostro candidato. Semplicemente.

CONSIGLIERE ANZIANO

Grazie, consigliere Molfetta. Ci sono altre dichiarazioni di voto?

Prego, Consigliere Grassi.

Consigliere GRASSI

Una domanda precisa al Consigliere Molfetta. Alla base di questa contestazione c'è una richiesta esplicita che il Presidente del Consiglio sia uno di voi o è il nome di Prettico che non vi garba? Vorrei una risposta precisa.

CONSIGLIERE ANZIANO

Consigliere Grassi, è una dichiarazione di voto, dovrebbe sostanziare per quale motivo ritiene di sostenere una candidatura.

Consigliere GRASSI

Non ho capito, scusi.

CONSIGLIERE ANZIANO

Questa è una dichiarazione di voto, siamo in sede di voto.

Consigliere GRASSI

Sì, ho capito, forse avrei dovuto farla prima questa domanda, ma se mi consentite la faccio adesso e gradirei avere una risposta.

CONSIGLIERE ANZIANO

Grazie, consigliere Grassi. Possiamo procedere, le schede sono state già distribuite. Mi raccomando, ognuno la imbuchi nell'urna la scheda votata. Grazie.

Si procede alla votazione per scrutinio segreto

Vengono ritirate le schede

SEGRETARIO GENERALE

Stiamo scrutinando le schede.

CONSIGLIERE ANZIANO

Dobbiamo comunicare ufficialmente l'esito dello scrutinio. Schede scrutinate sono ventuno, voti al consigliere Prettico undici, voti al Consigliere Mingolla dieci.

L'assemblea applaude

CONSIGLIERE ANZIANO

Il suffragio richiesto alla seconda votazione è di undici Consiglieri, quindi con la rassicurazione che ha fornito il Segretario Generale circa la legittimità del voto dei componenti del Consiglio Comunale dichiariamo eletto Presidente del Consiglio

Comunale il Consigliere Franco Prettico, al quale cedo immediatamente la Presidenza del Consiglio, facendo gli auguri a nome di tutti i Consiglieri Comunali e mio personale. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, grazie anche per il modo con il quale il Presidente pro tempore, il Consigliere Anziano, ha proceduto con alto senso della democrazia ed anche con una buona dose di responsabilità che ha appreso per la conduzione del Consiglio Comunale fino ad adesso. Devo ringraziare tutti quanti, però volevo farlo un minuto dopo perché debbo e vorrei, anche nello spirito dei ragionamenti che sono stati fatti fino ad adesso dalle varie componenti, soprattutto da parte del candidato Sindaco del Centro Sinistra, avvocato Molfetta, che si completasse l'ufficio di presidenza, dopodiché farò un ringraziamento all'intero Consiglio Comunale ed alla cittadinanza. Volevo pregare il Segretario di procedere a questa seconda fase.

Passiamo alla seconda incombenza, cioè all'elezione del Vice Presidente.

Punto Nr. 3: «Elezione del Vice Presidente del Consiglio comunale».

PRESIDENTE

Se ci sono dichiarazioni o dichiarazioni di voto da inserire in questa occasione, altrimenti facciamo la distribuzione attraverso gli scrutatori ed i messi comunali delle schede.

Interviene il Consigliere Distante, prego.

Consigliere DISTANTE

Intanto vorrei proporre una cosa al Presidente neo eletto... Quello che voglio dire è proprio per il pubblico, visto che la consistenza dei Consiglieri è ridotta, noi potremmo spostare quella balastra riducendo il numero dei posti qua assegnati ai consiglieri e far sì che il pubblico anziché stare alle sue spalle possa stare tutto insieme lì? E' una proposta difficilissima da accettare?

Poi dico una cosa sul piano strettamente politico. Noi avevamo cominciato col dire che il ruolo di Presidente non è espressione di prova muscolare, non è espressione di insensibilità ed abbiamo aggiunto che laddove ritenga il Centro Sinistra di esporre, di esprimere un suo candidato alla Vice Presidenza noi lo avremmo votato evitando il doppio voto. Noi non esprimiamo scheda bianca, ma esprimeremo il candidato che voi avrete la compiacenza di farci pervenire, questo proprio a dimostrazione che non c'è nessuna insensibilità e nessuna volontà di creare ostacoli, già sono troppi quelli che abbiamo, non giochiamo a crearci altri ostacoli. Mi pare che questa dichiarazione la faccio a nome del capogruppo o per l'intero gruppo. Questa dichiarazione io ci tenevo a farla proprio per sgombrare il campo da pregiudizi e da presupposti e chi vi parla è stato espressione anche in qualità di assessore, di Giunte di Centro Sinistra, non ho nessuna pregiudiziale di nessun genere, quindi credetemi quando vi dico che non ci sono problemi su questa votazione laddove voi ci facciate pervenire il vostro candidato designato. Grazie.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Vizzino.

Consigliere VIZZINO

Grazie, Presidente. Noi abbiamo argomentato negli interventi che ci sono stati rispetto

all'elezione alla carica di Presidente del Consiglio comunale quali erano i motivi di ordine politico rispetto ai quali pensavamo fosse stato necessario, oltre che opportuno politicamente, che la presidenza del Consiglio nel dato tratto del responso elettorale di Mesagne fosse assegnata alla minoranza. Sarebbe stato politicamente non un segno di debolezza, ma un segno di forza politica, di ragionevolezza e secondo noi andava nella direzione di assicurare al paese la governabilità, al paese le risposte di cui ha bisogno e merita vengano date e merita che vengano date e dalla attività amministrativa che il Sindaco e la sua Giunta svilupperanno nei prossimi mesi, ma anche e soprattutto dagli indirizzi che il Consiglio Comunale deve necessariamente dare sulla base di quella che è una normativa in evoluzione, ma che assegna senz'altro e ribadisce le funzioni di indirizzo e di controllo al Consiglio Comunale.

Da questo punto di vista l'auspicio non di una richiesta avanzata da una parte all'altra politica, quanto invece l'auspicio che il Sindaco, garante dei cittadini di questo paese, degli elettori di questo paese, potesse mettere al servizio uno scranno importante del Consiglio Comunale che è a garanzia del buon funzionamento del Consiglio comunale la Presidenza del Consiglio e quindi la rassicurazione che sarebbe stata, questa sì, un'attività consiliare ed una attività di governo al servizio dell'intero paese. Così non è stato, questa sollecitazione politica non è stata colta, evidentemente si è ritenuto di fare altre scelte, io personalmente, ma ovviamente io non sono né il Sindaco né altro, quindi non posso disporre nulla, probabilmente avrei per tempo posto questo problema all'ordine dei lavori e delle incombenze del neo eletto Sindaco. Così non è stato, noi abbiamo preso atto di questa non volontà, per cui vi consegniamo la Vice Presidenza del Consiglio, noi voteremo scheda bianca. La Vice Presidenza del Consiglio che è un altro Organo importante del Consiglio Comunale potrà essere senz'altro occupata nell'ambito della scacchiera della distribuzione politica da un altro consigliere del Centro Destra senza nessun problema, per questo noi vi ribadiamo che in Consiglio Comunale saremo rispettosi delle norme, degli indirizzi e favoriremo, stimoleremo l'Amministrazione Comunale e la sua Giunta, il Sindaco e la sua Giunta, a fare sempre il meglio per i cittadini, a fare sempre il meglio per il nostro paese. Non appaia quindi come un fatto di irresponsabile non accoglimento di una disponibilità che abbiamo colto e per la quale vi ringraziamo, ma è una questione di natura politica che dovrebbe regolare l'attribuzione delle funzioni. Un equilibrio in un Consiglio Comunale diviso a metà forse sarebbe stato auspicabile raggiungerlo. Così non è stato, non è un problema di sopravvivenza, comunque la maggioranza e la minoranza, compreso il Sindaco, andranno avanti nell'attività amministrativa e noi non faremo mancare il nostro

contributo dialettico. Grazie.

PRESIDENTE

Questa è una posizione, consigliere, dell'intero Centro Sinistra? Volevo pregare i Consiglieri del Centro Destra di far sapere come vogliono procedere. Debbo dire che c'è un'abitudine consolidata, inveterata che nel tempo nel Comune di Mesagne, nel Consiglio Comunale di Mesagne abbiamo in qualche modo sempre osservato, che è stata appunto quella di completare l'ufficio di presidenza con un Vice Presidente che veniva dalle fila dell'opposizione di turno e questa abitudine non è stata mai persa, anche in occasioni differenti e "peggiori" di questa, per cui capisco bene la dichiarazione politica che è intervenuta.

Prego, Consigliere Guarini.

Consigliere GUARINI

Buonasera a tutti. Solo per dire che alla luce di quanto ascoltato sarebbe opportuno riunirci un attimo come capigruppo. Se i signori Consiglieri sono d'accordo chiederei una sospensione. Chiediamo al Presidente una sospensione per incontrare i capigruppo.

PRESIDENTE

E' nelle mani del Consiglio questa decisione, io non posso oppormi. Se vogliamo accettare la proposta del consigliere Guarini per una sospensione di cinque minuti per consentire ai capigruppo di incontrarsi, votiamo.

Consigliere MINGOLLA

Noi non rientriamo in questo discorso, lei metta ai voti la sospensione non ci sono problemi, ma quello che voglio dire al Consiglio è che si riuniscano i gruppi del Centro Destra perché la decisione nostra è unanime e totale.

PRESIDENTE

Pongo ai voti la sospensione per cinque minuti del Consiglio Comunale. Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Non essendoci interventi, il signor Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, la proposta in oggetto segnata.

PRESIDENTE

Unanime. Per cortesia, alle ore 19.00 riprendiamo i lavori.

Il Consiglio comunale viene sospeso alle ore

Il Consiglio comunale riprende alle ore 19.06

PRESIDENTE

Stiamo per riprendere i lavori, Consiglieri, in aula. Volevo pregare tutto il pubblico presente di essere rispettoso dei lavori del Consiglio. Segretario, procediamo all'appello, per favore.

Il Sig. Segretario Generale esegue l'appello. Risultano presenti n. 20 Consiglieri su n. 20 eletti.

PRESIDENTE

Dobbiamo procedere all'elezione del vice presidente del Consiglio. Richiesta di intervento del consigliere Distante, prego.

Consigliere DISTANTE

Signor Presidente, io avevo accolto la richiesta del capogruppo Guarini della sospensiva del Consiglio perché l'atteggiamento che ci è venuto dal Centro Sinistra non so se sia di ripicca o di chiusura, non ci deve indurre a cavalcare le emozioni, per cui il risultato della nostra riflessione è di chiedere di mettere ai voti il rinvio di questo capo all'ordine del giorno al primo capo del prossimo Consiglio Comunale proprio perché non abbiamo scherzato nel fare l'apertura di una vice presidenza al Centro Sinistra non intendiamo continuare a scherzare approfittando della dichiarata volontà di votare scheda bianca da parte del Centro Sinistra. Se i giorni che intercorreranno tra oggi ed il prossimo Consiglio Comunale possono servire, sennò poi al prossimo Consiglio Comunale ognuno tirerà le proprie conclusioni. Chiedo di mettere ai voti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. C'è qualche intervento?

Prego, Consigliere Molfetta Carmelo.

Consigliere MOLFETTA

Noi naturalmente prendiamo atto di questa momentanea difficoltà in cui il Centro Destra non riesce a cogliere il senso istituzionale del nostro comportamento, però noi siamo per il completamento degli Organi istituzionali e se questa è un'esigenza del Centro Destra accogliamo l'idea della sospensione e quindi di rinviare questo argomento ad altra data.

PRESIDENTE

Pongo ai voti la proposta del Consigliere Roberto Distante di rinviare questo punto all'ordine del giorno al prossimo Consiglio Comunale, naturalmente secondo le regole che sono previste per la stesura dell'ordine del giorno. Chi è d'accordo alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

Non essendoci interventi, il signor Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, la proposta in oggetto segnata.

PRESIDENTE

Il risultato è questo: la proposta del Consigliere Distante viene approvata con undici voti favorevoli, zero voti contrari e dieci voti di astensione, quindi sarà argomento del prossimo Consiglio Comunale questo punto all'ordine del giorno.

Se mi permettete io volevo rivolgere questo breve saluto al Consiglio Comunale ed all'intera cittadinanza a seguito della mia elezione a Presidente del Consiglio Comunale di Mesagne. Naturalmente il ringraziamento è rivolto ai Consiglieri, ringrazio il Sindaco, ringrazio tutti per la fiducia accordatami e per l'alto incarico che mi è stato conferito. La situazione politica mesagnese la conosciamo tutti, abbiamo una cittadinanza che ha provveduto a dividersi in parti uguali, consegnando questa sera ogni decisione nelle mani del Consiglio Comunale, nelle mani dei Consiglieri che sono chiamati e sono stati chiamati quindi ad un

supplemento di responsabilità, ad un supplemento di impegno ed anche di scrupolo. Debbo dire che questi elementi si sono rivelati tutti nella discussione che ha preceduto l'elezione del Presidente del Consiglio Comunale, l'ho detto prima e lo ripeto, ringrazio per questo i Consiglieri che vi hanno partecipato. È evidente la particolarità della situazione che si è venuta a creare. L'istituzione consiliare, questo Consiglio Comunale vive una vicenda singolare pur nella piena e totale legittimità dettata dalle norme e dalle leggi, però si appresta a vivere una condizione politica di apprensione, ma devo anche dire contemporaneamente una condizione che stimola, che incuriosisce, che incuriosisce noi che siamo adusi da tanti anni a questa sala consiliare, ma credo che incuriosisce anche i tanti cittadini che ci ascoltano e che in questa sede sono presenti. Sono incuriositi per capire se questa istituzione sarà capace di ergersi al di sopra delle beghe quotidiane della politica per guardare agli interessi generali della nostra comunità, dei nostri concittadini che noi qui dentro tutti interamente ed integralmente rappresentiamo. La nostra cittadinanza, la nostra comunità devo dire ci guarda con attenzione perché vuole cogliere significative azioni, significative attività in controtendenza con il recente passato che cercheranno di riconciliare il cittadino semplice, l'uomo della strada, quello che chiede di essere amministrato ed essere amministrato bene alla classe politica mesagnese, una classe politica troppo lacerata da due e passa anni di eterno conflitto politico.

Io non posso negare né voglio negare la mia appartenenza. È stato toccato anche questo termine, questa situazione in maniera molto garbata ed è una appartenenza piena e solidale al progetto del Sindaco Enzo Incalza ed al progetto del Centro Destra mesagnese, né posso negare la mia estrema soddisfazione per aver garantito con le mie forze, piccole quanto possono essere, anche a Mesagne, dove sembrava impossibile un'alternanza politico amministrativa tra le forze politiche in campo.

Detto questo voglio anche dire con chiarezza un'altra cosa. Sento il compito affidatomi, pur nella chiarezza politica che in qualche modo il Consiglio Comunale ha registrato, come un impegno serio, coscienzioso, equilibrato, attento e diligente. Diligente rispetto alla prerogative, alle competenze ed alle decisioni del Consiglio Comunale, di questo Consiglio Comunale. Io ne ho fatto parte tanti anni da diversi punti di vista; ho fatto parte quando forse contavo un pò di più, ho fatto parte

quando forse contavo un pò di meno. La mia interpretazione è stata sempre quella invece di un ruolo che aveva un valore e che intendevo metterlo a disposizione di tutti. Questo è il principio per il quale io partecipo alla competizione elettorale per diventare Consiglio Comunale ed è anche il principio al quale mi voglio ispirare per riprendere anche alcune considerazioni che sono state fatte qui dal Consigliere Molfetta Pompeo di rispetto delle competenze, delle decisioni e delle prerogative del Consiglio Comunale e dei Consiglieri Comunali. Questo è un Consiglio Comunale che io rispetto nella sua interezza, rispetto nelle singole figure di Consiglieri. Le singole situazioni personali sono rispettate dal Presidente del Consiglio ed i Consiglieri ed ai Consiglieri io rivolgo il benvenuto o il ben tornato, a seconda delle loro vicissitudini elettorali, ed ai quali anticipo, a conferma di quello che dicevo prima, la mia più totale disponibilità all'ascolto, alla difesa ed alla esaltazione del loro ruolo istituzionale, non dobbiamo dimenticarlo, e che mai la barriera politica, la differenziazione politica, che pur ci può dividere, oscurerà o farà venir meno.

Tutto questo naturalmente noi lo dobbiamo inquadrare all'interno di un quadro generale di regole, le regole che ci siamo dati noi stessi, che sono quelle statutarie, che sono quelle regolamentari, che saranno pienamente rispettate, ma debbo anche aggiungere quel buon senso, quella ragionevolezza che la politica deve mettere in campo in situazioni particolari come può essere questa, ma magari ci possiamo trovare domani, in qualsiasi momento e che ci deve caratterizzare fortemente.

A questo proposito sento il dovere di salutare ed omaggiare i Presidenti del Consiglio Comunale che mi hanno preceduto, svolgendo con grande equilibrio e ragionevolezza questo loro compito istituzionale, mi riferisco al dottore Francesco Mingolla ed al professore Domenico Calò, che a suo tempo ho contribuito con il mio voto a designarli alla guida di questo consesso. Rivolgo anche un saluto al Presidente Carlo Perrucci che lo scorso ha guidato per poco più di un mese una tribolata, quanto difficile legislatura.

Egredi Consiglieri, ci aspetta un periodo di intenso lavoro, che spero sia proficuo per la città. Il Consiglio Comunale, ma anche le varie Commissioni consiliari che presto insedieremo, cercheranno di rimettere in moto una macchina amministrativa anchilosata da un lungo periodo di commissariamento e questo Consiglio e le

commissioni saranno chiamate a coadiuvare, approvando o magari criticando l'azione del Sindaco e della Giunta cui spetta l'iniziativa amministrativa. Il Consiglio comunale di Mesagne sarà sempre chiamato a dare la propria voce in occasione delle situazioni importanti della nostra città. Posso già fin da adesso rassicurare il consigliere Molfetta che non ci saranno soltanto due sedute all'anno, ma sarà qualcuna in più.

Saluto le autorità religiose, civili e militari, i giornalisti dei diversi mass media, le Forze dell'Ordine, la cittadinanza intera di questa nostra laboriosa città dalla quale sento salire un grido, un desiderio, un'aspirazione per una politica che guardi agli interessi generali e riesca a soddisfare le tante domande che arrivano dal suo ventre, la prima in assoluto: quella domanda di legalità e di ferma risposta alla criminalità spicciola o organizzata che sia, che ha contraddistinto senza alcuna barriera ideologica i Consigli comunali succedutesi negli ultimi venti anni, che hanno fatto da argine e, possiamo dirlo, anche da esempio in un paese, in una zona, ricordiamolo, ad alto rischio di infiltrazioni di ogni tipo. È stata una caratteristica forte della nostra città, del nostro consesso istituzionale. Anche per questo ringrazio le Forze dell'Ordine che hanno coadiuvato molte volte da assolute protagoniste questa forte azione di ripristino della legalità diffusa.

A questo proposito voglio sottolineare come il Sindaco Incalza abbia su di sé la responsabilità dei percorsi di legalità di questa Amministrazione Comunale. Questa è una testimonianza forte, di un forte impegno in questo campo che è stato profuso in passato dai suoi predecessori: l'avvocato Sconosciuto, il professore Franco ed il Sindaco Faggiano.

Per ultimo, non certo per l'importanza, voglio salutare il Sindaco, Enzo Incalza, e la neo Giunta comunale per intero. Voglio augurare loro un buon lavoro con l'auspicio di una forte collaborazione e sinergia con il Consiglio Comunale e con i singoli Consiglieri.

Ringrazio ancora una volta tutti quanti, Consiglieri e cittadini presenti in questa occasione qui da noi, vedremo come disciplinare meglio nelle prossime occasioni anche la loro presenza e naturalmente ringraziamo tutti coloro i quali sono collegati attraverso l'emittente radiofonica Idea Radio, ma anche gli altri mass media. Voglio ringraziare in anticipo la struttura amministrativa del Comune; sono sicuro

non mancherà al dovere di collaborazione e di impegno nei riguardi della nuova Amministrazione Comunale.

Consentitemi anche per lo stato emozionale, questo in qualche modo me lo dovette far passare, di ringraziare la mia famiglia, che sento fortemente a me vicina e solidale e con l'aiuto di Dio e la perspicacia degli uomini sono sicuro faremo un buon lavoro per Mesagne. Grazie.

L'assemblea applaude

PRESIDENTE

A questo punto dei lavori è previsto il giuramento del Sindaco. Prego il Sindaco Incalza di provvedere a leggere la formula.

SINDACO

Io, Vincenzo Incalza, eletto Sindaco del Comune di Mesagne nelle consultazioni amministrative del 27 e 28 aprile 2008, giuro di osservare lealmente la Costituzione della Repubblica Italiana, le leggi dello Stato, lo Statuto del Comune.

L'assemblea applaude

SINDACO

Io ringrazio tutti coloro che hanno partecipato alle elezioni amministrative, ringrazio tutti i presenti, ringrazio tutti i cittadini che hanno dato fiducia alla mia persona. Mi preme dire che anche se questo consesso consiliare divide in due i rappresentanti delle due coalizioni che hanno partecipato alle suddette elezioni. Io mi sento di poter dire con impegno e senso di responsabilità che sarò - è un modo di dire forse abituale, ma lo dico con tutto il cuore e la sincerità che mi ritrovo - il Sindaco di tutti, saprò attendere alle necessità del paese e per poter osservare e perseguire gli obiettivi programmatici io dichiaro oggi, come ho già fatto durante la riunione di nomina dei Consiglieri, che sono aperto ad ascoltare ed a condividere anche il programma dell'altra coalizione di Centro Sinistra nei punti soprattutto in cui si prevede il miglioramento generale del paese, vuoi sotto l'aspetto dell'aiuto ai

cittadini, vuoi sotto l'aspetto delle strutture, vuoi sotto l'aspetto di progettazioni che vedano aumentare le possibilità di lavoro in questo paese. Sono aperto alle proposte ed ai contributi di tutti. Io vi dico che le ideologie politiche non devono imporre le direttive alla realtà, io credo che debba essere la realtà delle cose che deve indirizzare la vita politica del paese nel rispetto di tutti i ruoli. Non mi ritengo il politico che magari vorrei essere, io ascolto e cerco di fare tesoro di tutto quanto viene detto non solo nei Consigli Comunali, ma di quanto ascolto anche nei vari ragionamenti con amici diversi. Una cosa più prorompente è quella che io sono portato un po', come anche gli altri, al servizio del paese. Le mie carenze di percorsi politici come veniva lamentato all'inizio di questa seduta non sono volute, non sono apertamente ipotizzate, forse non ritengo in alcune circostanze farlo, ma è una mia carenza. d' Altronde siccome ho detto che faccio tesoro di tutto quello che è un mio bagaglio di esperienze, è chiaro che io ho messo nel bagaglio di esperienze anche quello che mi è accaduto l'anno scorso, che non rinnego, non rinnego perché è stata una esperienza positiva, negativa, me lo domando ancora oggi, però di quella esperienza faccio tesoro. Magari continuo a sbagliare, ma sappiate tutti e lo dico con sincerità assoluta, che quando c'è da chiedere suggerimenti e consigli lo faccio con tutta l'umiltà che mi ritrovo. Umiltà vuol dire che chiederò non solo ai miei amici di cordata, lo farò a tutti i rappresentanti dell'opposizione. Da loro posso apprendere e posso anche, vista la loro militanza politica di tanti anni, fare tesoro dei consigli, delle proposte e degli insegnamenti che mi vengano da questa parte. Non è una declamazione di convenienza, vi prego di credermi e di ritenermi sempre a disposizione così come a disposizione mi ritengo di tutti i cittadini. Non a caso stamattina pure ho ascoltato tanti cittadini, anche se una preparazione quantomeno minima del Consiglio di oggi mi poteva certamente giustificare o una assenza dal Comune o comunque poteva farmi respingere qualche richiesta di ascolto. Non l'ho fatto perché non ne sono capace.

Quando parlo di fare tesoro di tutti, io non solo ascolto ma leggo, leggo le cose negative, le critiche negative e leggo anche quelle propositive. Avevo portato con me alcuni articoli, mi sono arrabbiato pure con qualcuno quando ogni giorno immancabilmente viene fuori il nome di Incalza; nel bene e nel male Incalza è il

responsabile di tutto ed anche il protagonista di falsità che a volte vengono dette, tanto perché è ovvio che a volte si lavora di fantasia. Leggo pure però le affermazioni di qualche cittadino che molto benevolmente suggerisce, dopo quello che è successo in questi due ultimi anni, un anno e mezzo, di mettersi di pulso buono, con impegno, con senso di responsabilità tutti insieme per poter governare il paese. Non vogliamo assolutamente essere egemoni, io vorrei e lo ripeto con fermezza che anche da voi possa arrivare qualche proposta.

Sotto il profilo politico non ha mai rinnegato sin dall'anno scorso tutto ciò che è stato fatto di buono dalle Amministrazioni di Centro Sinistra. L'ho detto più volte in pubblico, così ancora oggi ripeto che ci sono progetti in itinere che sono stati ovviamente deliberati dal Centro Sinistra e noi cercheremo di renderli esecutivi con tutto l'impegno, con tutta la collaborazione che quei progetti meritano da parte nostra, però dobbiamo progettarne altri, sempre per quell'obiettivo che precedentemente ho detto. A noi deve stare a cuore il bene del paese. Non si trova nelle migliori condizioni questo paese proprio per effetto di una vacanza politica che solo quella può assumere delle responsabilità.

Il Commissario Prefettizio ha fatto delle cose egregie, ma è chiaro che non poteva assumersi responsabilità dei politici. Questa mancanza è sentita da tutti, tanto che oggi i cittadini hanno bisogno di punti di riferimento. I punti di riferimento possono essere i nostri ed in definitiva governiamo il paese anche se, come si ripete più spesso, con una maggioranza risicata, ma laddove ci sono problemi condivisibili è chiaro che non sarà più un progetto, un obiettivo che viene solo raggiunto dalla maggioranza, ma viene raggiunto da un Consiglio Comunale che si fa carico di tutte queste esigenze del paese. Ecco perché io rivolgo questo invito a cercare di guardare in faccia la realtà, di non disperdere il tempo che abbiamo a disposizione e di cercare di realizzare veramente qualcosa di buono in questa città, una città che merita perché da più parti naturalmente noi sentiamo che Mesagne ha delle bellezze archeologiche, ha delle bellezze che devono essere visitate, ha delle bellezze che ancora non sono visibili quali quelle di alcune masserie. Creare quindi un turismo con percorsi di questo genere io credo che farà risorgere un pò Mesagne e certamente attireremo anche un pò di turismo possibilmente stanziale e non solo di passaggio.

Io qualche giorno fa ho notificato le deleghe agli Assessori. Gli assessori sono sette perché la legge me la sono letta bene, l'ho approfondita, mi consentiva di farne sette. Si è molto scritto su queste deleghe, sui compiti, si è molto detto che sono state scorporate, incorporate, di critiche ne sono state fatte tante; io le leggerò, effettivamente sono state o scorporate o incorporate. Quello che è il senso che ho voluto dare è un senso di innovazione alle abitudini ormai consolidate ed io sono dell'avviso che ogni tanto bisogna cambiare; cambiare non peggiorando la situazione, ma cercando di migliorarla. Io non sono per i compartimenti stagno, ritengo compartimento stagno quello di lasciare le deleghe sempre le stesse, ingessate con i soliti Assessori ed i soliti dirigenti che si devono occupare sempre della stessa materia. Certo è che l'esperienza nelle materie dà la possibilità di affrontare con maggiore consapevolezza un problema. Io ritengo che i problemi possano essere affrontati anche con quella collaborazione, con quell'interscambio di idee e di progetti che servono per migliorare invece le cose del paese. Se due Assessori, per esempio, in relazione ai propri compiti si sentono con un solo dirigente non casca il mondo perché quel dirigente ovviamente essendo nel loro numero complessivo sedici, mentre gli Assessori saranno sette, è chiaro che comunque c'è una diversa entità che comunque deve corrispondere alle esigenze dei problemi che si affacciano. Non a caso quindi un Assessore che si sente con un dirigente è chiaro che il dirigente risponde a tutti e due e gli Assessori intanto si interscambiano le idee perché le cose vengano affrontate con maggiore consapevolezza, con maggiore impegno, con maggiore sollecitudine. Quello che c'è da fare effettivamente in questa città è sveltire un pò la macchina burocratica, se noi riusciamo a sveltire questa macchina burocratica, io credo che già di per sé stesso si può iniziare a dare lavoro a tanta gente che aspetta magari l'autorizzazione di qualche progetto o l'allargamento della zona industriale e così via.

Concludo questo mio intervento non senza aver letto, appunto, le deleghe che ho notificato agli Assessori.

L'assemblea applaude

PRESIDENTE

Ringrazio il Sindaco. Passiamo al punto quarto punto all'ordine del giorno.

Punto Nr. 4: «Elezione della Commissione elettorale comunale».

PRESIDENTE

Prego il Segretario di leggere la norma.

SEGRETARIO GENERALE

Leggo la norma che è l'art. 13 del D.P.R. 20 marzo 1967 223 come reitatemente modificato. “Per l'elezione dei componenti effettivi della commissione elettorale comunale, ciascun Consigliere scrive nella propria scheda un nome solo, e sono proclamati eletti coloro che hanno raccolto il maggior numero di voti, purché non inferiore a tre nei Comuni il cui Consiglio è composto da un numeri di membri pari o inferiore a cinquanta come a Mesagne, o a quattro – non ci riguarda - nei Comuni il cui Consiglio è composto da più di cinquanta membri. A parità di voti è proclamato eletto il più anziano di età.

Secondo comma. Nella commissione deve essere rappresentata la minoranza. A tal fine qualora nella votazione non sia riuscito eletto alcun Consigliere di minoranza dovrà essere chiamato a far parte della Commissione in sostituzione dell'ultimo eletto della maggioranza il Consigliere di minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti. L'elezione deve essere effettuata con un'unica votazione e con l'intervento di almeno la metà dei Consiglieri assegnati al Comune. Il Sindaco non prende parte alla votazione. Con votazioni separate e con le stesse modalità si procede alla elezione dei membri supplenti”.

Un solo nome quindi sulla scheda ed il Sindaco non vota, al Sindaco non dovete dare la scheda.

PRESIDENTE

Ci sono dichiarazioni?

Possiamo procedere al voto. Prego gli scrutatori, come abbiamo detto Ture, Di Donfrancesco e Mingenti, di procedere alla distribuzione delle schede.

Vengono distribuite le schede

Vengono ritirate le schede

PRESIDENTE

Diamo lettura dell'esito dello scrutinio: Grassi Grassi, Grassi, Grassi, Matarrelli, Vizzino, Vizzino Vizzino, Matarrelli, Matarrelli, Matarrelli, Vizzino, Distante Roberto, Distante Roberto, Distante Roberto, Distante Roberto, Matarrelli, Distante Roberto, Vizzino, Grassi. Hanno tutti cinque voti, per cui con il Segretario dobbiamo fare la evidenza a proposito dei Consiglieri più anziani, quindi se rileviamo la data di nascita. Per favore, se ce la date voi.

Consigliere DISTANTE

Voglio capire se la richiesta della data di nascita serve a qualcosa nella fattispecie. Per me non serve a nulla, avendo accreditato dalla legge che due sono di espressione di maggioranza ed uno di minoranza, per cui i candidati della maggioranza possono essere eletti pure con un voto contro i dieci o i cinque e cinque della minoranza, per cui, per cortesia, non chiedete più la data di nascita perché mi sembra un fatto così lampante: due alla maggioranza e per maggioranza si intende dieci più uno, il Sindaco, ed uno all'opposizione.

PRESIDENTE

Noi abbiamo - chiedo scusa, consigliere - la norma che è stata eletta e che recita in questi termini "Nella commissione deve essere rappresentata la minoranza. A tal fine - questo è il dispositivo legislativo che leggo - qualora nella votazione non sia riuscito eletto alcun Consigliere di minoranza, dovrà essere chiamato a far parte della commissione in sostituzione dell'ultimo eletto della maggiorana il consigliere di minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti", altrimenti vale la norma generale che prevede che a parità di voti è proclamato eletto il più anziano.

Prego, consigliere Mingolla.

Consigliere MINGOLLA

L'errore è uno, la legge non prevede due alla maggioranza ed uno alla minoranza è questo il problema, l'errore di fondo è solo questo, ecco perché lei giustamente ha chiesto la data di nascita, perché qui ci sono cinque voti ad ognuno e lei, perché le regole sono regole, almeno quelle che si riescono a capire, come queste, qui vale la data di nascita piaccia o non piaccia. La garanzia della minoranza è solamente nel caso in cui in un Comune inferiore a cinquanta, perché così dice la legge non dice a venti ma a cinquanta, per cui si potrebbero avere anche una decina di nominativi, viene eletto, potrebbe anche non rientrare nelle elezioni uno di minoranza, e quella è una norma di garanzia, altrimenti, come siamo qua, cinque voti a testa, purtroppo piaccia o non piaccia, vale la data di nascita.

Presidente, la correttezza vale tutto, tu sei tutto errato come ha detto il Consigliere. Aggiustate questi microfoni, quando ero io Presidente funzionavano, li abbiamo fatti nuovi. Anche allora, caro Presidente, le intemperanze del Consigliere Distante si trovavano, però il linguaggio educato si vuole da tutti. Noi siamo rispettosi e chiedo a te sia come pubblico in aula, perché il pubblico deve ascoltare, però deve anche saper non claccare, le clacche si fanno da tutt'altra parte. Io rispetto tutti, però anche loro devono rispettare questa sede, questa aula dove veramente dovremmo cercare di fare politica senza nessun attacco personale come quello che ha fatto adesso il consigliere Distante.

PRESIDENTE

Per favore, chiedo scusa. Prego, Consigliere Guarini.

Consigliere GUARINI

Chiederei, se possibile, di leggere il Regolamento l'art. 2, forse è utile a tutti per chiarire questo punto.

Consigliere MINGOLLA

Quel Regolamento e quello Statuto lo abbiamo fatto noi, è la legge che non dà due alla maggioranza ed uno alla minoranza. Lo so a memoria perciò lo sto dicendo. La maggioranza e la minoranza come recita, però la legge non dice due alla maggioranza ed uno alla minoranza.

Consigliere GUARINI

Consigliere Mingolla, sto dicendo - se mi è consentito - semplicemente di leggere l'articolo che sicuramente lei conoscerà a memoria, ma che sarebbe bene che tutti noi prendessimo atto, visto che questo Regolamento è a disposizione di tutti.

PRESIDENTE

L'art. 2 del Regolamento in pratica richiama la denominazione di quella che è maggioranza e cosa si intende per maggioranza. Per maggioranza si intendono i Consiglieri eletti in liste che hanno sottoscritto il programma del Sindaco o i Consiglieri che abbiano dichiarato in seguito di aderire alla maggioranza ed al programma. Il problema però è a monte, perché in pratica la legge recita ed io non posso che recitare il testo legislativo, art. 13 della legge 233/ 67 con le successive modificazioni dove sancisce “Nella Commissione deve essere rappresentata la minoranza, a tal fine qualora nella votazione non sia riuscito eletto alcun Consigliere di minoranza - quindi significa che potrebbero esserci negli eletti - dovrà essere chiamato a fare parte della Commissione in sostituzione dell’ultimo eletto della maggioranza il Consigliere di minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti”, quindi debbo dire che l’interpretazione sia la mia che quella del Segretario vanno in questa direzione... chiedo scusa, anche del Consigliere Mingolla, per cui volevo pregare coloro i quali hanno conseguito i voti, praticamente: Grassi, Matarrelli, Vizzino e Distante di dirci la data di nascita., noi faremo il provvedimento, poi naturalmente le forze politiche, i consiglieri o chiunque può successivamente provvedere a fare qualunque cosa. Dottore Grassi 5 gennaio 46; Matarrelli 4/2/75; Vizzino l’abbiamo detto; professore Distante 16/5/45. Do l’esito della votazione in virtù di quanto abbiamo detto poc’anzi. A proposito dell’anzianità sono risultati eletti i consiglieri: Grassi Cosimo, Vizzino Luigi e Distante Roberto quali componenti effettivi della Commissione consiliare elettorale.

Naturalmente è rispettato quanto sancito dalla legge che un rappresentante della minoranza è presente, quindi la legge è soddisfatta in pieno.

Passiamo al voto. Prego gli scrutatori di distribuire le schede per l’elezione dei supplenti.

Vengono distribuite le schede.

Vengono ritirate le schede.

PRESIDENTE

Si procede allo scrutinio. Naturalmente dobbiamo seguire lo stesso standard per l'elezione che abbiamo fatto poc'anzi dei titolari, quindi un solo voto. Diamo lettura dell'esito dello scrutinio: Ture Ture, Matarrelli, Matarrelli, Matarrelli, Matarrelli, Matarrelli, Matarrelli, Matarrelli, Matarrelli, Matarrelli, Ture, Marrazza, Marrazza, Ture, Marrazza, Ture, Marrazza, Marrazza. Esito del voto è il seguente: hanno conseguito voti Matarrelli dieci, Ture cinque, Marrazza cinque, pertanto proclamo eletti quali componenti supplenti i Consiglieri Ture, Matarrelli e Marrazza, quindi completa la commissione elettorale comunale.

PRESIDENTE

Passiamo all'ultimo punto all'ordine del giorno.

Punto Nr. 5: «Comunicazioni dei componenti la Giunta comunale».

PRESIDENTE

Seguiranno eventuali interventi da parte dei consiglieri e quindi anche da parte del professore Distante.

Prego, Sindaco.

SINDACO

Faccio seguito a quanto ho già detto prima, cominciamo con Dimastrodonato Carmine, che ha “Lavori pubblici, manutenzione verde pubblico e protezione civile”; Magrì Domenico, “Risorse umane, pianificazione e controllo, igiene e città sane, randagismo, cultura, turismo e spettacolo”; Pagliara Pierangelo, “Attività produttive, sportello unico”; Rini Francesco, “Politiche e solidarietà sociale, sport e tempo libero”; Semeraro Giuseppe, “Urbanistica, viabilità, traffico, Polizia Urbana, legale e contenzioso”; De Punzio Damiano, “Bilancio, sviluppo economico e politiche comunitarie, servizi finanziari, economato, entrate tributarie, ecologia, patrimonio”; Guarini Giovanni, “Servizi demografici ed elettorali, museo, biblioteca, castello, rapporti con i quartieri”. La notifica è avvenuta il 4 di questo mese 2008.

Consigliere Damiano FRANCO

Se possiamo avere una copia.

PRESIDENTE

Per cortesia, se facciamo qualche copia per darla ai consiglieri. Sindaco, deve fare qualche considerazione oppure possiamo andare avanti?

SINDACO

Ho già detto prima quali sono stati i principi che mi hanno portato ad accorpate o a scorporare le deleghe. Sono principi di innovazione per evitare anche compartimenti stagno e di accelerare anche la risoluzione di alcuni problemi, di alcuni progetti ed anche per una intensa collaborazione fra Assessori e dirigenti dei vari settori.

PRESIDENTE

Grazie, Sindaco. Su questa comunicazione del Sindaco volevo che si aprisse il dibattito. C'è il Consigliere Mingolla Francesco che si prenota. Consiglieri, abbiamo in qualche modo in conferenza dei capigruppo, non per costringere la discussione ma per dare un ordine ai lavori, individuato un tempo che è congruamente di quindici minuti con la giusta tolleranza, come è giusto che sia.

Prego, consigliere.

Consigliere MINGOLLA

Presidente, prima di ogni cosa le faccio i miei auguri, buon lavoro. Non sarà facile, non perché ce la prenderemo con lei, ma perché gli animi saranno sicuramente sempre un pò tesi, ma finché siamo nell'educazione come siamo rimasti fino ad adesso non ci sono assolutamente problemi. Consiglieri, Sindaco, ed Assessori, prima di iniziare questo mio intervento ci tengo a ringraziare tutti i cittadini che hanno condiviso con noi il nostro progetto, la nostra idea di città, che insieme a noi hanno lavorato durante questa campagna elettorale permettendoci di raggiungere il 51,48% ed essere, sia pure per pochi voti, maggioranza nella nostra città. Io ringrazio sia quelli che sono qui presenti ed anche quelli che sono in ascolto per radio. A quasi un anno di distanza dall'esperienza del 2007, si riunisce di nuovo il Consiglio Comunale della nostra città. Purtroppo la storia elettorale non ci ha consegnato un'esperienza molto diversa da quella, sia pure molto più contraddittoria, dell'anno passato. Siamo di fronte ad un'altra anomalia, quella di una maggioranza che ha conseguito il 51,48%, di un Sindaco che ha ottenuto un altrettanto successo, consenso ed un ufficio elettorale centrale che in seguito all'apparentamento della coalizione di Centro Destra con la lista Socialisti Uniti disegna e consegna un Consiglio Comunale spaccato esattamente a metà. Comunque la situazione locale e quella nazionale sono molto diverse da quella del 2007, per cui richiede scelte e valutazioni anche differenti. Il momento socio economico e le numerose priorità amministrative e politiche impongono un'assunzione di responsabilità che si traduce nella volontà comune di dare a Mesagne un governo politico. Questo è quello che la gente oggi ci chiede, e questo è il diritto di chi vuole che a Mesagne qualcuno si prenda le responsabilità politiche per risolvere i numerosi problemi che da tempo richiedono attenzione e che li ha richiamati

tutti il nostro Sindaco. Ho detto che la situazione è cambiata; intanto non è più lo stesso scenario politico nazionale. A Sinistra come a Destra è avvenuta una razionalizzazione dei partiti che hanno scelto l'unità anziché la frammentazione; a Sinistra dove questa scelta è stata sostanziale non solo di immagine, il Partito Democratico ha forse pagato anche le conseguenze che ha comportato il correre da solo; a Destra il Popolo della Libertà ha conservato la gran parte delle forze in gioco, compresa la Lega. Cosa vorrà dire per l'Italia e per il Sud in particolare questo nuovo Governo lo vedremo molto presto, non azzardo nessun tipo di giudizio, utilizzo il classico: lasciamoli lavorare, avremo sicuramente altre occasioni per parlare di questo Governo Berlusconi numero quattro. Volevo solo far capire come lo scenario politico di oggi non può dirsi quello del 2007, quando il Governo Prodi faceva scelte sicuramente impopolari, ma di sostanza per recuperare la voragine economica causata da Governi di Centro Destra. Comunque a livello locale si è scelto di compiere la scelta opposta, è nato anche qui il Partito Democratico, ma memori dello strappo delle passate amministrative si è ricucito il rapporto con A Sinistra e si è andati alle elezioni uniti con La Sinistra Arcobaleno. Dall'urna è uscito un segnale chiaro, la città ha risposto assegnando al primo turno il 51,48% alla coalizione di Centro Sinistra ed al secondo turno, al ballottaggio, ha assegnato al dottore Incalza una vittoria che ribalta il primo turno. La città ha votato Lei, ha votato Incalza, non certo la coalizione di Centro Destra che tutti insieme raggiunge il 48,52%. Ci si è interrogati anche sul perché i cittadini abbiano votato manifestando un'esigenza di cambiamento così radicale, eppure le Amministrazioni di Centro Sinistra nel corso di questi quindici anni hanno governato Mesagne con impegno e serietà raggiungendo obiettivi, l'ha detto prima lei, Sindaco, primo fra tutti quello di modernizzare e rendere competitiva la città rispetto ad altre realtà della nostra Provincia. Questo è il modello Mesagne che nel corso di questi anni tanto abbiamo tutti decantato e che tanti Comuni vicini ci hanno invidiato. La città è cresciuta da tutti i punti di vista, dal punto di vista del turismo, dei beni culturali, dei servizi sociali. Noi ci siamo anche chiesti cosa ha funzionato nel rapporto con i cittadini, forse si è rimasti troppo simili a noi stessi? La coerenza può a volte rappresentare un limite rispetto a quello che va tanto di moda oggi, il trasformismo; forse in alcuni momenti abbiamo anche mancato degli effetti speciali, visto che anche quelli di oggi vanno tanto di moda o forse questa volontà di rinnovamento dell'elettorato va ricercata solo nel fenomeno dell'alternanza, per cui dopo quindici anni di amministrazione è puramente fisiologico che si debba cambiare, non importa se per il

meglio o per il peggio, si tratta di un puro fenomeno di fisica elettorale che non trova motivazioni contenutistiche o programmatiche di sorta. Questa volontà di cambiamento è stata personificata dal nostro che Sindaco che mi permetterà ancora pochi minuti di analisi del voto prima di entrare nel merito della sua Giunta.

Dottore Enzo Incalza, io gli faccio tutti i complimenti, ha avuto ed ha probabilmente l'immagine giusta per rappresentare il cambiamento, pur non avendo rappresentato quella brusca rottura con il passato, né quella novità che si è tanto cercato di dimostrare, rappresenta infatti un *continuum* con il passato di cui in questi quindici o forse di più ha fatto parte integrante e sostanziale.

Tornando al dunque, come dicevo, la situazione non è e non può essere quella dell'anno passato. Oggi il quadro politico mesagnese è diverso, il risultato in Consiglio Comunale è spaccato a metà con dieci Consiglieri della coalizione Centro Destra ed altrettanti consiglieri della coalizione di Centro Sinistra e con il voto decisivo del Sindaco. La maggioranza come è stato più volte richiamato oggi in aula è una maggioranza, sia pure risicata, ma è sempre una minima maggioranza.

Stasera abbiamo conosciuto la Giunta, l'unica cosa che le chiedo è che non abbiamo sentito ancora il nome del vice Sindaco, poi ce lo comunicherà come ha detto l'altra sera. E' giusto che governi, che mostri alla città le sue capacità e soprattutto la città sta aspettando questo tanto atteso nuovo modo di governare rispetto al passato. Non entro nel merito della sua Giunta, ripeto, faccio tanti auguri a lei ed alla sua giunta veramente di buon lavoro. Mi rendo conto che c'erano delle attese sia da parte dei partiti, sia da parte dei singoli, per cui alcuni Consiglieri sono stati gratificati e premiati ed altri no, allo stesso modo alcuni partiti sono stati gratificati e premiati ed altri no. Legittimamente ha utilizzato il consenso elettorale. Consenso elettorale conseguito e quindi come primo criterio di selezione, ma penso che abbia anche vagliato e ponderato le scelte sotto altri punti di vista. Sicuramente l'ha fatto, noi ci fidiamo di lei, per cui di nuovo forse la scelta che ha fatto lei per lei è sicuramente la scelta migliore, noi la valuteremo dopo. L'unico dispiacere che ho è che nella sua Giunta non c'è una donna. Noi non ne abbiamo, ma voi ne avevate due e forse un pò di sensibilità rosa non avrebbe fatto male, anzi tutt'altro.

Le valutazioni, ripeto, sulla Giunta le faremo strada facendo per quello che verrà fatto alla città e per la città. Ora aspettiamo con ansia di vedere quali sono i programmi per Mesagne, aspettiamo gli atti concreti. Certo, ci aspettiamo chiarezza e soprattutto

trasparenza; ci aspettiamo anche un atteggiamento diverso da quello che si è avvertito nella scorsa, sia pur breve, legislatura; - ripeto, avvertito - un atteggiamento operativo e costruttivo che porti questa volontà di collaborazione manifestata dal Sindaco nei fatti e non solo nelle parole; aspettiamo di vedere il nuovo esecutivo pronto ad impegnarsi per il presente e per il futuro e non per scrutare il passato alla ricerca di chissà quali mestiere come fu fatto l'estate scorsa. Le dico sin da subito che non mancherà mai il nostro contributo sulle questioni che considereremo importanti per Mesagne. Non è nostra intenzione fare un'opposizione ostruzionistica, noi vogliamo fare un'opposizione costruttiva, da sempre abbiamo a cuore lo sviluppo della città, uno sviluppo che deve essere ovviamente temperato con quelli che sono i bisogni della città, il bisogno della Casa per i Giovani, di uno sviluppo che sia compatibile con i servizi, con il traffico, con l'ambiente, ma soprattutto sentiamo la necessità che si possa aprire una discussione vera, un confronto vero su un progetto complessivo di città. A questo proposito aprirei una parentesi.

Sarebbe importante che lei ci comunicasse quanto sta avvenendo al tavolo dell'Area Vasta. Scelga lei i modi per farlo quanto prima, non so un Consiglio comunale, una riunione, quello che vuole, purché ci comunichi cosa sta avvenendo nell'ambito provinciale sull'Area Vasta che possa interessare la nostra Mesagne.

Non mancherà mai alla città il nostro contributo quando c'è da prestare attenzione alla fasce deboli e penso agli anziani ed ai giovani, alle associazioni ed alle parrocchie quando si parlerà di sicurezza dei cittadini, di sostegno alla famiglia, di opere pubbliche, così come non mancherà mai alla città il nostro contributo quando si parlerà di temi dell'ambiente, del territorio e del sociale, allo stesso modo coinvolgeremo la città su provvedimenti che a noi sembrano negativi se dovesse venir meno il rispetto delle regole e della democrazia rappresentativa oppure se si dovesse temere lo spreco di denaro pubblico, nella vita tutto è possibile.

Se la discussione riguarderà argomenti che interessano il bene comune, ovvero i servizi, i problemi e le problematiche che sono importanti per la nostra città, noi ci confronteremo e sicuramente non faremo mancare il nostro contributo, come non è mai mancato nel corso di questi anni quando si è trattato di dare a Mesagne servizi buoni, efficienti ed eccellenti. La solidarietà, la sussidiarietà e l'onestà sono le principali motivazioni che ci fanno sedere in questa aula e servire l'interesse della cosa pubblica per passione e non per mestiere. Noi

mettiamo a disposizione della comunità tempo, competenza, disponibilità e lavoro avendo come unico obiettivo anche noi il bene di Mesagne.

Credo di essere stato chiaro, questa Amministrazione ha una maggioranza molto risicata e probabilmente la vera maggioranza di Centro Sinistra vi permetterà di governare per il bene di Mesagne e questo è rispetto della volontà popolare, che seppur nella sua incoerenza noi cercheremo di supportare. Sta a lei ora, Sindaco, diventare mediatore e moderatore di questo sottile equilibrio; l'episodio della presidenza non va in questo senso. Da parte mia le auguro però di riuscire nelle prossime volte nell'intento e di governare il tempo necessario, soluzione che forse potrà aprire gli occhi al nostro elettorato che dopo quindici anni di governo di Centro Sinistra potrà avere riscontri oggettivi positivi o negativi che siano per fare delle scelte e delle valutazioni e non farsi convincere solo da parole che seppur belle ad oggi non sono che parole senza storia e senza esperienza. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere, anche per la precisione, quindici minuti perfetti. Ci sono altri interventi?

Il Consigliere Guarini chiede la parola, prego.

Consigliere GUARINI

Buonasera a tutti. Mi scuso per prima per non aver salutato il Sindaco, la Giunta ed i consiglieri tutti, colgo l'occasione per fare gli auguri al neo Presidente, saluto in particolare tutti gli amici dell'associazione Mesagne Incalza. L'Associazione Mesagne Incalza, che io qui rappresento, ha voluto rivestire e sottolineare fin dal suo esordio il suo carattere di servizio, di tramite tra i bisogni del cittadino e le risposte della pubblica amministrazione. Un servizio che può essere espresso solo attraverso la partecipazione, lo scambio di idee e di informazioni. La realizzazione di progetti concreti è condivisibile. L'idea del confronto certamente non è nuova, ma essa ha reso possibile ed ha concretizzato la vittoria di Enzo Incalza, rendendolo senza ombra di dubbio il Sindaco di tutti per l'appunto. Mai come in questa situazione è facile dimostrare quanto affermato; ha vinto l'anno scorso e si è ripetuto quest'anno, raccogliendo consensi del Centro Destra che lo ha dichiaratamente voluto come Sindaco ma anche dagli elettori del Centro Sinistra, che pur rimanendo fedeli alle

proprie ideologie politiche vedono, come noi vediamo, nel Sindaco Incalza la persona capace di mettere in movimento una città. Una città che si è fermata, una città che dal 2002 al 2007 ha visto mancare quattromila unità se si escludono gli immigrati, dato questo che non è da attribuire ad un calo delle nascite o da un aumento della mortalità ma dall'emigrazione di molti giovani, dato che diventa preoccupante se lo si confronta con gli altri paesi limitrofi un tempo con un'economia più povera rispetto alla nostra. In una realtà sociale in cui tutto ristagna, si rende necessario un ricambio ed un rinnovamento generazionale, lo svincolo da forme e da colori politici. Una maggiore attenzione al territorio ed ai suoi bisogni perché le esigenze immutate ed emergenti del nostro paese hanno urgenza di essere risolte.

In questa ottica mi rivolgo ai colleghi del Centro Sinistra perché assieme a noi ascoltino di più rispetto a quanto è stato fatto in passato – mi riferisco soprattutto al recente passato - i propri sostenitori e la città tutta. A tal riguardo intendo rivolgere la mia attenzione verso l'avvocato Molfetta, quale candidato Sindaco per il tutto il Centro Sinistra unito, avendo condiviso molte delle riflessioni da lui espresse in occasione del dibattito con i dirigenti del PD, pubblicato integralmente da Mesagne Sera del 6 giugno ultimo scorso. Riflessioni che in parte mi sia consentito di ripetere testualmente. In particolare condivido pienamente il suo pensiero quando a proposito delle trascorse elezioni amministrative invita a riflettere sulle settecento schede bianche e le quattrocento nulle; quando pensando a ciò che può impedire il processo di rinnovazione si riferisce a vecchie e nuove incrostazioni; quando afferma che il rinnovamento si anticipa e non si insegue ed io aggiungo non si ostacola; quando evidenzia l'ormai cronica assenza di ideali partecipativi: quando sostiene che i giovani vanno incoraggiati ed aiutati a realizzare i loro progetti ed io aggiungo: altrimenti vanno via, lo dicevo prima. Sono ancora pienamente d'accordo con l'avvocato quando riferisce che la città ha percepito l'esistenza di una vera e propria casta che andava abbattuta a tal punto da preferire l'incertezza governativa pur di cambiare e di manifestargli il proprio gradimento, a condizione però che dietro di lui non ci dovesse essere nessun altro. E' questa soprattutto una sorta di nuova missione che dovrà accomunarci nei prossimi anni, vigilando noi e voi affinché non se ne formino altre di caste. In fondo la pensiamo allo stesso modo quando ci prefiggiamo come obiettivo di intercettare e rappresentare i bisogni della cittadinanza e quando si parla di opposizione non preconcetta che guarda agli interessi generali. Ciò che in questa fase storica ci deve

ancora più avvicinare e deve starci più a cuore è l'interesse verso i giovani, verso i loro problemi occupazionali e generazionali, verso il loro disinteresse nei confronti della politica e purtroppo per larga fascia della socialità in generale. Anche se siamo e resteremo avversari politici, sono sicuro che di fronte a problemi della città ed a tematiche così importanti, riusciremo a far prevalere il buon senso ed è per questo motivo, facendo mia una sua espressione, dico che il rinnovamento si pratica e non si predica.

Mi auguro che ciò serva ad avvicinare noi tutti alla Giunta ed al Sindaco Incalza con spirito collaborativo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere Guarini. Ci sono altri interventi?

Prego, Consigliere Molfetta Pompeo.

Consigliere Pompeo MOLFETTA

Signor Sindaco, signor Presidente, confido in quest'area buonista per aver tolleranza temporale circa il mio intervento. Prendo la parola subito perché tiene uno spirito conciliante, però non la pensiamo tutti alla stessa maniera. Io non sono buono, per cui farò un intervento articolato, sperando di non tediarvi molto la vostra capacità di sopportazione, però mi pare ovvio che non si può non incorniciare dentro un quadro di riferimento nazionale il risultato elettorale di Mesagne, perché sennò siamo stretti, soffocati da un localismo che francamente sta diventando un pò oppressivo, specialmente per come era abituato a lavorare questo Consiglio Comunale, che aveva un'altra prospettiva.

Comincio col fare qualche riflessione sul voto nazionale, dicendo la più grande delle ovvietà, che la Sinistra ha perso, ha perso di un modo che uno non si capacita, in una maniera drammatica, è come se rotti gli argini della grande tradizione ideologica e culturale della tradizione socialista e comunista del secolo scorso, il popolo di sinistra si fosse disperso, smarrito in mille rivoli fino ad evaporare del tutto, fino a risultare inconsistente, fino a non avere più rappresentanza nelle istituzioni democratiche. Vedete, questa è una cosa che chiunque ha un minimo di sensibilità democratica dovrebbe considerare con attenzione e bisognerebbe interrogarsi a lungo su questa vicenda drammatica che attraversa per la verità tutta l'Europa ormai da qualche decennio, mentre invece temo che i comitati centrali, i gruppi dirigenti dei nostri partiti di riferimento

tendano ad elaborare frettolosamente il lutto attraverso un processo di rimozione delle cause e di deresponsabilizzazione assai pericoloso. Noi de La Sinistra Arcobaleno di Mesagne facciamo un percorso in controtendenza, vogliamo viverlo insieme questo momento di analisi critica del dato elettorale e vogliamo rilanciare ancora una volta da questa postazione piccola l'idea che un'altra Sinistra è ancora possibile, che c'è la possibilità di ripartire da una Sinistra comunale coperta che superi gli steccati ideologici senza rinnegare la tradizione da cui proviene. Certo, la Sinistra paga amaramente soprattutto l'incapacità di cogliere i mutamenti epocali della società contemporanea. Vi prego di fermare l'attenzione su questo aspetto perché è evidente che il processo di globalizzazione per liberista costringe ad una competizione che non è solo delle merci, ma è anche degli uomini e praticamente sta sfaldando, lacerando vincoli, relazioni di valore collettivo. E' un processo drammatico che porta alla polverizzazione dei bisogni. Siamo quasi tutti delle individualità che cercano di nuotare disperatamente in questo mare magnum e non possono appoggiarsi gli uni agli altri senza il rischio di annegare tutti insieme. E' un mondo in cui evidentemente non hanno più senso le categorie tradizionali in cui veniva suddivisa la società, in cui non ha più senso parlare della classe operaia, del proletariato; è un mondo in cui il conflitto e la sede del conflitto tra lavoro e capitale è completamente saltato; è un mondo in cui sono saltati i rapporti umani collettivi. E' evidente che di fronte a questo sfaldamento del concetto stesso di società la Sinistra con il suo armamentario ideologico tutto fondato sulle idee e sulle risposte collettive, sull'idea della libertà, dell'uguaglianza, della democrazia, del lavoro non riesce ad intercettare bisogni che sono così drammaticamente polverizzati. La Sinistra quindi paga amaramente questo limite di non aver colto queste trasformazioni. Devo dire che un tentativo di andare in questa direzione forse lo ha espresso il Partito Democratico, che nella prefigurazione di questo sorta di partito liquido, nella volontà di costruire una forza maggioritaria riformista, aperta ha manifestato questa intenzione di andare incontro a questo processo di scomposizione sociale. Il problema che, secondo me, questo tipo di risposta alla risposta che ha offerto è una risposta insufficiente perché non contesta il sistema di relazione sociale, non contesta il sistema economico dominante, ma vi si adatta, quindi dà una risposta che ha il sapore di essere una risposta insufficiente, una risposta di stampo conservativo che non ha convinto ed oggi questo partito vive questa contraddizione di una fase iniziale molto faticosa perché si trova nella difficoltà di far convivere esperienze,

tradizioni e culture differenti in un contenitore che vuole essere ampio ed aperto.

Io rispetto questa scelta, dico soltanto che non è la nostra, dico che noi non possiamo non partire dall'idea di un altro mondo possibile, di un mondo in cui è profondamente messo in discussione il sistema economico liberista, è profondamente messo in discussione questo processo di smantellamento delle relazioni sociali. Non dobbiamo quindi spaventarci di questa differenza, è necessario che ognuno intraprenda con coerenza i percorsi che ha intrapreso, vuoi per il lodevole sforzo che state facendo in direzione di aprire a questa molteplicità di culture che stanno nel centro, la Sinistra deve fare altro, la sinistra deve immaginare un altro tipo di risposta complessiva.

Questa differenza non è sancita dal risultato elettorale, sarebbe riduttivo anche se il voto popolare ci ha il suggello ed ha creato lacerazioni talvolta difficili da sanare, ma dobbiamo mantenere comunque un rapporto dialogante e dobbiamo mantenere integra la prospettiva del Centro Sinistra, che però deve avere connotazioni, caratteristiche, strutture completamente diverse da quella che è stata l'Unione, che va seppellita come un'esperienza che ha dato i suoi frutti in una fase importante di transizione, ma che oggi tradisce questo obiettivo storico a cui io faccio riferimento.

Non quindi intese sul contenitore, ma intese circostanziate sui contenuti se e quando ne verranno. Questo tipo di rapporto caratterizzerà anche l'impegno de La Sinistra Arcobaleno di Mesagne nei confronti del Partito Democratico.

Di fronte a questo processo di polverizzazione sociale, di destrutturazione della società, la Destra è attrezzatissima a rispondere e per questo ha vinto. Ha vinto il suo suadente pragmatismo, la sua capacità di essere popolare, ha vinto la Destra sociale, ha vinto la Destra dei tassinari romani, ha vinto la Destra secessionista e xenofoba delle valli montane del profondo Nord, ha vinto la Destra delle periferie urbane e degradate, ha vinto la Destra dei poteri forti, della Confindustria, ha vinto la Destra di Marcegaglia che saluta come un nuovo Rinascimento l'insediamento del Governo Berlusconi, ma purtroppo ha vinto anche la Destra dei poteri deboli, dei poteri degli emarginati, dei pensionati sociali, dei lavoratori precari, del popolo dei call center ed ha votato a Destra un numero considerevole di gente assennata di Centro moderata semplicemente perché sperava che la Destra potesse rappresentare il cambiamento ad un Governo che era per i più risultato insoddisfacente.

La svolta che questo voto consegna al paese è una svolta autoritaria, è una svolta autoritaria perché lo segnano le parole d'ordine che sono quelle di una Destra francamente

reazionaria, lo segnano le parole d'ordine che stanno circolando nella stampa in questi giorni che sono le parole di ordine, pulizia, sgombero. Sono le disposizioni ai limiti dell'incostituzionalità come sperequazione sul reato se viene commesso dagli immigrati o come la determinazione del reato di immigrazione clandestina, come la costituzione delle super Procure, dei super Prefetti e così via.

E' la svolta di una Destra populista, capace di parlare alla pancia del popolo, di dare risposte che soddisfano le aspirazioni dei benpensanti, della gente che non vuole rogne, che non vuole fastidi, che non vuole gli immigrati vicino casa, che brucia i campi nomadi, che non vuole mettere in discussione i privilegi che ha raggiunto e quindi una Destra populista anche nella determinazione di alcune scelte economiche perché di questo sapore fanno i provvedimenti che sono stati presi in questi giorni come l'abolizione dell'I.C.I. sulla prima casa, la detassazione sugli straordinari e sugli oneri di incentivazione. Non si capisce come questi provvedimenti dovrebbero riavviare la produttività e lo sviluppo, si capisce invece bene che sono dei provvedimenti che arrivano direttamente nelle tasche degli italiani e che duecento Euro in tasca a gente che non ce la fa ad arrivare alla fine del mese è già una boccata di ossigeno, poi si vedrà se riprende a viaggiare l'economia.

Una destra quindi di questo stampo, è una Destra francamente anti Europea, è la Destra dei riti pagani, della Lega di Bossi che saluta l'acqua benedetta del Po, è la Destra anti Europa di chi diciamo tratta con molta circospezione, quasi con distacco, le intimazioni che vengono dalla Comunità Economica, dalle diplomazie occidentali che reputano alcuni provvedimenti del Governo italiano assolutamente illegittimi come per esempio il decreto sul prestito ponte all'Alitalia, che è una clamorosa invasione di campo dello Stato nel libero mercato; è una Destra anche con una forte ventata anti costituzionale perché si appresta a varare una serie di provvedimenti legislativi, speriamo che in questo il Centro Sinistra eserciti un ruolo di freno, e normativi che tendono a sfigurare il volto della nostra democrazia repubblicana in una forma che viaggia speditamente verso la democrazia diretta e la riduzione degli strumenti di partecipazione e di rappresentanza. Di questo si tratta e su questa onda e dentro questa logica è maturato il voto di Mesagne. Anche a Mesagne la Sinistra perde in maniera scientifica, sistematica parte importante dei suoi consensi e perde quando è lacerata da divisioni interne, ma perde anche quando con fatica ritrova un'unità difficile perde probabilmente perché non riesce ad esprimere il segno di un cambiamento, pur producendo uno sforzo significativo nella costituzione del Partito

Democratico e con la costituzione de La Sinistra Arcobaleno, ma perde soprattutto perché si insiuna nel popolo un sentimento di rabbia, di rancore, di accidia nei confronti di una classe dirigente che ha governato negli ultimi anni il paese, nei confronti di una classe dirigente del Centro Sinistra ed a torto o a ragione viene considerata una casta. Ma neanche queste variabili sarebbero bastate a fare questo capolavoro, a compiere il capolavoro di cambiare completamente l'assetto delle forze in campo all'interno del Consiglio comunale, se non ci fosse un elemento in più, un elemento immaginifico, qualcosa che andasse oltre la realtà. Perché questo si determinasse ci voleva qualcosa o qualcuno che doveva incarnare in sé esattamente le virtù antitetiche della casta ed in questo senso vince il Sindaco Incalza, la prima, la seconda e via di seguito. Vince il Sindaco perché il suo naturale riservo, il suo garbo nei modi, la sua specchiata e riconosciuta onorabilità, il suo porgersi in atteggiamento di ascolto ha fatto sì che la gente immediatamente identificasse in lui l'ipotesi di cambiamento, c'è stata una relazione fortissima, simbiotica, assoluta tra il popolo e l'elezione del Sindaco, c'è una relazione che non vuol essere mediata, non vuol essere mediata dalla politica, non vuol essere mediata dai partiti, non vuol essere mediata dagli istituti di rappresentanza, non vuol essere mediata dalle istituzioni di mezzo, vuole affidare a lui e solamente a lui le sue ansie, le sue aspirazioni, i suoi problemi, le sue speranze.

Io temo molto questo rapporto, perché quando questo rapporto si assolutizza, questo processo di personalizzazione della politica viene portato alla sua massima esasperazione e credo che questa non sia la volontà del Sindaco, allora c'è il rischio che il Sindaco riassuma in sé il valore dell'anti casta, ma anche il valore dell'anti politica e dertermini un processo di delegittimazione democratica degli istituti di rappresentanza, è un percorso che passa anche non volendo. Questo è devastante. Io ricordo solamente una cosa che mi ha atterrito, che mi ha lasciato tanta amarezza. Ricordo quando a proposito di una questione cruciale quale doveva essere il completamente dello stadio comunale, problema complesso, articolato, che meritava approfondimento nelle sedi proprie, nel Consiglio comunale, eventualmente nelle Commissioni consiliari, questo percorso è stato portato fuori, nella piazza, nella agorà, all'interno dell'auditorium alla presenza di un pubblico plaudente, di una curva sud, della squadra di calcio in tenuta d'ordinanza, giubilante di fronte ad una proposta che si esplitava lì senza poter interagire con questa proposta. Questo è un percorso che ha in sé il vizio della demagogia, del populismo, della delegittimazione degli

istituti di rappresentanza democratica.

Può darsi che queste cose le veda solo io, speriamo che le veda solo io, però non sono in grado di sprizzare ottimismo. Poi c'è quest'altra questione, questa reiterata dichiarazione di non appartenere alla politica, di non conoscere le cose della politica. Dette così dal primo cittadino, dal cittadino a cui sono state rimesse in mano le speranze di un'intera città significa che questa può essere la strada giusta e che quindi tutti coloro i quali... il ventre molle della società che pensa che i partiti siano il luogo dove si compiono le nefandezze, dove si determinano arricchimenti e privilegi, questo concetto passa. O non è così? Passa il processo di delegittimazione del Consiglio Comunale. Speriamo che le veda solamente io queste cose.

C'è questa tentazione di riferire tutto al locale, i problemi di Mesagne, i problemi della città, i problemi del paese, come se il nostro mondo fosse rinchiuso nelle mura del nostro paese. Certo che è molto attraente questo ragionamento perché la gente vuole risposte singole, perché la gente vuole che gli si toglie il cassonetto davanti, poi gli possono spegnere la luna, non gliene frega niente, vuole risposte singole. Allora questa tensione localistica di guardare i problemi del paese: la pista ciclabile, il campo sportivo, l'estate mesagnese... per carità, cose importanti, ma il mondo si può fermare qui? Il Consiglio comunale si può fermare qui? Il consiglio nobilissimo di Mesagne si può fermare qui?

Noi non siamo abituati, signor Sindaco, a questa prospettiva, noi crediamo che i problemi del nostro paese stanno dentro ad una prospettiva più grande di noi, a cui dobbiamo dedicare altrettanta attenzione perché niente succede per caso, neanche le scelte che sembrano più banali succedono per caso, ma succedono perché ci stanno dentro delle dinamiche più complesse di cui bisogna avere contezza.

Può darsi che questa eclissi della politica, secondo me, questa stagione autunnale della politica a Mesagne possa portare magari i frutti di una buona Amministrazione, che almeno il paese ha la buona Amministrazione. Uno dice: "Va be', poi in fondo che ce ne frega di delegittimare la politica, gli istituti di democrazia, di tutte le chiacchiere vostre; ci fanno le strade? E' cosa buona". Io sono preoccupato anche per questo, perché non capisco qual è il programma di governo. Signor Sindaco, lei mi deve dare qualche carta che io devo leggere. Me la deve dare! Io ho seguito la sua campagna elettorale, seguo i suoi interventi, però... Sono durissimo su questo, non ho capito niente. Non che il nostro... Per carità! Pure qualche livido ce l'aveva, lo riconosciamolo, però qua siamo proprio alla quarta saga di

Henry Potter, al mondo del vago, della fantasia, dei maghi, del faremo, dei progetti del nulla. Di che cosa dobbiamo parlare? Sono preoccupato che questa Amministrazione si caratterizzi molto per quel taglio che ha populista di dare risposte singole alle singole istanze per la ordinaria amministrazione. Per carità, cosa buona, ma non c'entra niente con i progetti. Si possono fare tante mila ricette, cambiamo la firma, cambiamo il committente, ma il progetto politico disegna una città che tiene un itinerario, che tiene un obiettivo, che tiene una grande parola d'ordine.

Signor Sindaco, questa è stata la città della cultura. Lei in una prima stesura non aveva nemmeno messo l'assessorato alla cultura. Qui abbiamo consumato le nostre notti per cercare di trovare nella cultura, nel riconoscere le radici della nostra storia, della nostra tradizione un valore portante di tutta l'attività amministrativa e la cultura non c'era. Vedo questa seconda stesura, leggo adesso perché io stavo a quello che era il primo decreto, ed avevo visto questa cosa disarmante, non c'era cultura. Mamma mia! Poi l'ha aggiunta, non lo so, io... Anche qui non posso esprimere nessuna valutazione di merito perché anche qui apprendo oggi qual è la ripartizione delle deleghe.

Mi permetto di fare solo qualche considerazione di carattere personale, tutta gente stimata, sono persone che hanno preso voti, può darsi pure che manifestano delle capacità amministrative straordinarie, per cui rimuovono questi dubbi che sono proprio mie, di una che ha sempre la pietra in tasca, però non è che si vede proprio questa cosa... Io mi ero preparato alcuni spunti di riflessione, però non li posso nemmeno fare perché sono cambiate le deleghe. Per esempio l'altra volta c'era una cosa, una chicca, i servizi sociali e poi servizio solidarietà sociale messo in carica a Damiano.

Poi c'erano tante altre cose, c'era l'assessorato... questa esuberanza come il Nembo Kid della pubblica amministrazione. Per fortuna... Lo dicevo per te perché a me quando mi davano mezza delega in più tremavo, perché già non si dormiva la notte per una delega, figuriamoci quando c'è questa sommatoria corposa. C'erano altre deleghe che invece pagavano lo scotto di differenza.

Sul programma di governo devo dire qualche altra cosa. Oltre all'ordinario viene il prurito del senso di rivalsa, quel senso vendicativo che uno arriva dopo tanto tempo, dopo aver masticato tanto amaro che è spinto a buttare l'acqua sporca con tutto il bambino. State attenti, non è che smantellate servizi, non è che a qualcuno comincia a venire il prurito delle esternalizzazioni, non vi dimenticate dei lavoratori precari, non vi fate venire l'idea

che dobbiamo buttare a mare la Sinistra e tutto quello che ha fatto perché c'è anche qualche cosa di buono che ha fatto.

Io a questo Governo, signor Sindaco, non posso che fare i miei auguri. Io sono sicuro che lei spenderà tutte le sue energie, lei e la sua Giunta, e lo farà con il disinteresse e con quello spirito di servizio su cui io metto la mano sul fuoco, però io non posso non fare a questo governo un'opposizione. Non faremo l'ombra del governo, non faremo un'opposizione così nell'interesse generale del paese, perché si parte dal presupposto che qui siamo tutti nell'interesse generale del paese, noi faremo un'opposizione pregiudiziale perché io non ho bisogno di sapere dove porterà questo paese di Centro Sinistra perché lei può fare le strade di marzapane, può fare i marciapiedi d'oro massiccio, la città che ci consegnerà non sarà mai la mia città, signor Sindaco. Me ne duole! Perché è nella natura del Centro Destra, di questo governo politico, questo tipo di tentazione di andare in una certa direzione.

Poi spetta alla Giunta un'ultima cosa. C'è un dato politico che chiede vendetta. La gente voleva il Governo del Sindaco, ora capisco, i bilanci del proporzionale li sappiamo a memoria, ma in questo modo sembra proprio una rimonta della peggiore partitocrazia nei confronti del primato del Sindaco. Il Sindaco è stato votato, la città voleva il Governo del Sindaco non il governo dei partiti. Questo misurare col bilancino le proporzioni in modo che tutto quadri e tutto torni, sembra un atto di tradimento nei confronti della volontà popolare.

Voleva, lei, lei, lei. Io quindi non posso non fare questo tipo di opposizione pregiudiziale, anche perché, Sindaco, io la città che vorrei io la tengo in testa e non è un sogno, un miraggio, questa città che io vorrei Mesagne l'ha conosciuta ed è stata la città del primato della solidarietà, del primato del senso civico, del primato della partecipazione, del primato della cultura, è stata la città di Cosimuccio Faggiano e di Giancarlo Canuto, che non siedono in questi banchi, ed è stata la città che ha segnato la storia di questo paese. Io credo che lì prima o poi, compagni ed amici del amici del Centro Sinistra, dobbiamo ripartire. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere. Chi vuole intervenire?

Consigliere Di Donfrancesco.

Consigliere DI DONFRANCESCO

Buonasera, un saluto a tutti voi, Presidente, Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, cittadini presenti in aula, un saluto particolare alla mia famiglia che mi ha sostenuto e continua a sostenermi, a tutti coloro che ci ascoltano per radio, ed un saluto particolare ed un ringraziamento a tutta la città che mi ha dato la possibilità di sedere su questi banchi nelle file del PDL, manifestandomi nuovamente fiducia dopo l'esperienza dello scorso anno. Da oggi inizia il cammino di tutti noi, con la grande responsabilità che il popolo mesagnese ci ha consegnato. Ci impegnamo ad essere la bussola di questo paese per una nuova e buona regola di politica non partitica che intendiamo proporre e condurre in questi cinque anni di Amministrazione. Partendo dal mio senso di responsabilità, dalla mia esperienza di novizia, tranne la piccola parentesi dello scorso anno, sono una new entrant ed ho fatto una scelta per il bene della città ed ho deciso di lavorare guardando con occhi attenti e mani tese i problemi reali della gente, facendomi portatrice dei loro problemi. Parlando dei problemi della gente non dobbiamo, né possiamo guardare il loro orientamento politico. Seduti in questi banchi siamo la guida, la bussola ed il punto di riferimento di una città intera. Per anni le richieste della gente venivano discusse e risolte guardando il colore politico del cittadino, ora non più, noi non faremo così e mi impegnerò personalmente affinché i colori del singolo non siano il rosso o l'azzurro, i colori politici, ma il giallo ed il blu, colori sociali della nostra Mesagne.

Sarebbe auspicabile per il bene del paese e visto anche il momento particolare in cui versa la città, che maggioranza ed opposizione lavorassero in sintonia, rispettandosi, proponendo, contestando, ma avendo come punto di riferimento il cittadino.

Il Consiglio Comunale è perfettamente spaccato a metà, dieci Consiglieri di maggioranza più il Sindaco che fanno i numeri e capacità per governare i cinque anni, dieci Consiglieri di minoranza che hanno numeri e capacità per fare una sana e costruttiva opposizione. E' proprio su questo punto che vorrei fare un commento non tanto come Consigliere Comunale, ma quanto come giovane cittadina carica di aspettative per il futuro della propria città. Il Centro Sinistra ha centrato la campagna elettorale del ballottaggio sostenendo una illusoria composizione del Consiglio Comunale, calunniando tra l'altro la persona del Sindaco Enzo Incalza e falsando, a mio parere, il consenso elettorale ottenuto dalla loro coalizione. La decisione della Commissione elettorale, che ripartisce

perfettamente a metà i seggi del Consiglio Comunale dimostra, al di là di ricorsi o altro, che il Sindaco Incalza non ha mentito. Per una questione di rispetto mi aspetto che qualcuno si alzi dai banchi dell'opposizione e dia delle giustificazioni e spiegazioni con scuse annesse al Sindaco Incalza, ai cittadini ed agli avversari politici. Questo per rispetto delle persone e del ruolo istituzionale che si ricopre. Ripropongo un passaggio del Presidente del Consiglio Comunale passato, tratto dal verbale del 20 luglio 2007 "Credo che gli interventi sulla stampa siano la testimonianza di democrazia perché comunque danno la possibilità ad ognuno di esprimere il proprio pensiero", per fare un appunto a malincuore sull'utilizzo della stampa locale da parte del Centro Sinistra. Il pensiero espresso dall'ex Presidente Perrucci è un concetto che condivido in toto, ma come sempre, si predica bene e si razzola male.

Vi pare mai politicamente corretto e legale utilizzare una testata giornalistica locale per fare campagna elettorale, quando quest'ultima è chiusa e qualsiasi tipo di divulgazione politica è vietata? E' successo lo scorso anno, si è ripetuto quest'anno; il sabato precedente e la domenica delle elezioni, a campagna elettorale chiusa, è stato distribuito presso edicole, bar, una nuova edizione del giornalino. Anche per questo, sempre per una questione di rispetto delle persone e del ruolo istituzionale che si ricopre, mi aspetto che qualcuno si alzi dall'opposizione e dia delle giustificazioni e spiegazioni politiche all'opinione pubblica.

Grazie all'ostruzionismo del Centro Sinistra ed al non voler accettare l'idea di aver perso una competizione elettorale dopo quindici anni, ci siamo trovati negli ultimi dieci mesi un Commissario a Palazzo di Città ed a dover subire le sue azioni di governo non del tutto positive e per questo contestate da tutte le forze politiche a discapito delle casse comunali e dei cittadini. Sarebbe bastato un pizzico di responsabilità in più da parte del Centro Sinistra che spesso si è proclamato a favore del bene della città, ma che con i fatti non hanno dimostrato il contrario ed avremmo consegnato la città al commissario solo per pochissimi mesi.

Negli ultimi anni la città di Mesagne, amministrata sempre dal Centro Sinistra, ha perso molti finanziamenti europei e regionali, vediamo "Cultura 2000", contratti di quartiere seconda edizione, recupero periferie, solo alcuni grandi progetti che o ignorati, ad esempio vediamo "Cultura 2000" o non riconfermati per mancanza degli amministratori, ad esempio vediamo i contratti di quartiere. Perdere i finanziamenti pubblici vuol dire perdere

quella linfa vitale necessaria al rilancio della città dall'aspetto esteriore a quello economico, passando da quello occupazionale e giovanile. Lo stesso rischio stiamo correndo con l'Area Vasta, per cui chiedo al Sindaco di impegnarsi per recuperare il tempo perduto.

Il popolo di Mesagne ad un anno di distanza si è espresso in egual modo, che significato ha tutto ciò? Semplicemente voglia di cambiamento, di rinnovamento e per questo a vincere è stato Enzo Incalza e la sua coalizione. Il punto debole del Centro Sinistra non è stato il loro candidato Sindaco, prima Faggiano e poi Molfetta, ma il loro modo di fare politica. Il Centro Destra cresce e si rinnova, i cittadini se ne rendono conto e gli danno fiducia, non a caso siamo una composizione del Consiglio comunale e di una Giunta prettamente giovanile, che sarà certamente in grado di uscire fuori dai vecchi e superati schemi della politica partitica, oggi non più in grado di intercettare i bisogni e le esigenze della gente.

L'invito - e mi avvio a concludere - è di rimboccarsi le maniche, maggioranza ed opposizione, lavorando insieme nel rispetto dei singoli ruoli, nella direzione unica di far crescere la comunità, tenendo un occhio di riguardo a chi versa in una situazione di disagio, attuando il programma della coalizione del Centro Destra che la popolazione mesagnese ha già approvato eleggendo Sindaco Enzo Incalza e, perché no?, integrandolo con spunti e riflessioni provenienti dall'opposizione, anch'essa legittimata dai consensi ottenuti.

Per ultimo vorrei leggervi il punto del nostro programma, "Mesagne al femminile e pari opportunità", punto sul quale mi impegno fin d'ora a dare il mio massimo impegno affinché venga attuato e rispettato. Uno dei temi centrali della nostra politica amministrativa sarà quella di creare pari opportunità e momenti di crescita per l'universo femminile nei diversi settori della vita cittadina: politica, cultura, sociale, ecc. Questi sono i punti che a nostro avviso possono dare l'aiuto alle donne che si impegneranno in prima persona. L'istituzione della mensa scolastica nelle scuole che attualmente ne sono sprovviste; ampliamento delle disponibilità dei posti presso l'asilo nido; l'istituzione di uno sportello all'interno dell'ufficio dello sviluppo economico che guidi, aiuti e cooperi nell'intrapresa attività economica da parte delle donne. Grazie.

PRESIDENTE

Ci sono altri consiglieri che chiedono la parola?

Prego, Consigliere Grassi.

Consigliere GRASSI

Signor Presidente del Consiglio, signore Sindaco, signori Assessori, colleghi Consiglieri è con entusiasmo ed un pizzico di emozione che mi accingo ad intraprendere questo percorso politico comunale, con la speranza di poter portare un sia pur minimo contributo non di parole, perché di parole se ne sono dette tante prima e dopo le elezioni, ma di concretezza. Io voglio augurarmi che in questa aula consiliare qualsiasi problema venga discusso e risolto partendo dal confronto leale tra ambedue le coalizioni e questo non soltanto perché lo dicono i numeri, ma soprattutto perché soltanto con reciproca collaborazione, nel rispetto del lavoro di ognuno di noi, lasciando da parte mere logiche di appartenenza che non portano da nessuna parte, ma avendo sempre come unico punto di riferimento il solo motivo per cui ci troviamo in questa aula, cioè il bene comune di Mesagne e dei mesagnesi, soltanto così avremo la coscienza a posto di aver servito il paese.

Da parte mia mi sforzerò, pur nelle difficoltà insite nel mio lavoro, di trovare sempre il tempo necessario da dedicare a questo mio nuovo impegno. Lo farò con la stessa dedizione, onestà e disponibilità che hanno sempre contraddistinto la mia vita professionale, non condizionato né mai condizionabile da niente e da nessuno, sempre pronto all'ascolto di ogni cittadino. Buon lavoro a tutti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Ha chiesto di intervenire il consigliere Molfetta Carmelo, prego.

Consigliere Carmelo MOLFETTA

Anch'io voglio dare il mio contributo a questo dibattito, anch'io voglio partire con i saluti al Presidente testé eletto per la carica istituzionale che ricopri. Per quanto riguarda il procedimento e l'iter con il quale siamo arrivati a questo risultato abbiamo già detto, ma le istituzioni sono una cosa ed il resto poi va verificato quotidianamente. Molte cose sono state dette, sono tutte interessanti, tutte utili al dibattito, probabilmente anche qualcosa delle cose che sono state dette noi le abbiamo già affrontate nel dibattito interno del nostro partito, nell'analisi del voto che abbiamo fatto, di cui ho avuto l'onore di concludere e di fare un compendio di tutto il lavoro fatto nei numerosissimi interventi. Un grande momento di democrazia di un partito responsabile, che ha il senso della responsabilità di

rappresentare insieme alle altre forze del Centro Sinistra la maggioranza politica di questa città, senza nasconderci nulla rispetto ai risultati che poi sono quelli che colpiscono all'occhio.

Quella parte di dibattito noi l'abbiamo già affrontato, e non credo che sia il caso di proporla in questa sede.

Cercando di riportare invece nell'alveo del Consiglio Comunale di quello che stiamo discutendo e delle prospettive della città, io ho ancora in mente, era il pomeriggio subito dopo il ballottaggio quando sono venuto qui nel Comune a leggere il comunicato a nome del Centro Sinistra, era ancora in corso lo spoglio, il Sindaco ricorderà, quando ho letto quella dichiarazione con la quale - ripeto, a risultato ancora non acquisito - riconoscevamo il risultato che poi sarebbe stato. Da quello che si è detto allora e che si è continuato a dire dopo è stato un gesto da tutti apprezzato per il gesto in sé. Ricordo ancora qualche centinaia di elettori che erano sotto il municipio che, io devo riconoscere da questo punto di vista e devo ringraziare, mi hanno clamorosamente applaudito quando mi sono recato presso il municipio per leggere questo comunicato. Anche quello è stato un gesto di distensione che l'occhio attento del politico moderno coglie e cerca di capitalizzare, cogliendo che nonostante io rappresentassi il candidato avversario, con quella manifestazione veniva valorizzato ed apprezzato il lavoro fatto certamente non personalmente, ma il lavoro che io rappresentavo con il mio impegno profuso in quella circostanza.

A parte il ringraziamento, la parte finale di quel comunicato diceva: "Adesso è compito del Sindaco eletto assicurare l'annunciata governabilità della città in ragione dei risultati conseguiti dal Centro Destra; per quanto ci riguarda il Centro Sinistra continuerà a sviluppare la propria iniziativa politica ed attenderà gli atti politici istituzionali che il Sindaco compirà". Come vedete questo era attuale allora, ma credo che sia attualissimo ancora oggi perché la domanda pressante che viene dalla città e che noi cerchiamo di rappresentare è solamente quella: adesso abbiamo votato, la campagna elettorale è finita, ci sono tutti gli Organi istituzionali ormai vestiti, ed è tempo che si governi.

Questa non è una sfida della serie: mò vediamo se sapete governare. Ovviamente non è questo, per chi mi conosce sa che io non ho retropensieri, questo è un dato di fatto, è una constatazione, ed è una constatazione importante quanto ovvia perché è evidente che chi rimane investito dell'onore, nonché dell'onore, della responsabilità di governare la prima

risposta che deve dare è quella di soddisfare le esigenze di governabilità alla città.

Si dice che abbiamo un Consiglio Comunale spaccato a metà. Questo concetto è stato ripreso dal Sindaco nel suo intervento. Non è il Consiglio Comunale che divide la città, il consenso elettorale del Sindaco è stato costruito sulla divisione della città. Questo Consiglio Comunale è il risultato di quell'esercizio legittimo - per carità, non stiamo qui a censurare le cose - conseguito. Oggi noi siamo così, rappresentiamo ognuno per la propria parte noi un voto politico che non vede rappresentato quello che noi riteniamo doveva essere rappresentato rispetto ad un consenso ricercato sulla divisione. Ci noto e ci vedo una visione dissociata della politica, da una parte si proclama e si insiste sulla collaborazione, sulla governabilità, sul cercare di trovare insieme soluzione ai problemi, ovviamente tutte cose condivisibili, dall'altra invece si compiono atti concludenti che vanno in tutt'altra direzione; l'esempio dell'elezione del Presidente del Consiglio è lampante rispetto a questo. Vedo che si leggono con attenzione gli interventi che facciamo perché poi sono pubblicati proprio perché siano oggetto di riflessione ed anche di critica, vedo che ci sono anche apprezzamenti su certi passaggi. Anche noi leggiamo la stampa, anche noi leggiamo le altre cose e leggo un comunicato, un articolo pubblicato il 6 giugno in cui si dice: "Al termine del servizio la città era più pulita del solito ed i rifiuti abbandonati in strada e nelle zone residenziali erano miracolosamente scomparsi, al loro posto c'erano delle linde piazzole di raccolta, adesso tocca ai cittadini mantenere pulita la città". A proposito di dissociazione, del concetto di dissociazione della politica, questa è la città, Sindaco, l'8 giugno; questa, assessore, è la città che voi dite di aver pulito, di aver garantito un servizio di pulizia.

Voglio dire, se dobbiamo parlare di politica concreta, parliamo di politica concreta ed allora il problema dello svuotamento dei cassonetti è un problema della pulizia del sabato e della domenica; è un servizio che va garantito, che non si risolve con i blitz, ancorché encomiabili perché sono un gesto anche di presenza per significare che si è presenti, però è un servizio che si risolve con un programma, non è una cosa che si fa *una tatum* e la dissociazione del concetto della politica sta proprio in questo, perché se è vero che la città ha i suoi problemi, che sono numerosi e tutti sappiamo, ognuno di noi cerca di rappresentarne l'essenza, è pur vero che la formazione di questa Giunta, ancorché utilizzando legittimamente tutti i tempi a disposizione, compie un percorso ed un parto molto lungo, esattamente in contrapposizione a quello che si vorrebbe, a quello cioè di

voler affrontare i problemi subito se si vuole con la collaborazione anche della opposizione, ma in modo sistematico ed in modo organico, invece questo non è.

Il Sindaco ha tutto il diritto di nominare o di non nominare il vice Sindaco, non è questo il problema, è una cosa che deve fare perché poiché svolge un compito vicario la figura del vice Sindaco dovrà essere nominata, ma l'idea di soprassedere alla nomina del vice Sindaco, per chi legge gli atti ufficiali della politica, è ancora un ulteriore esempio di come questo Sindaco e questa Amministrazione non svolge un ruolo nell'interesse generale della città, ai voglia a dire che ovviamente saremo gli amministratori di tutta la città. La città di aspetta da questa Amministrazione il Governo e va bene che si faccia così.

Nell'ambito di questo discorso io mi sforzo di individuare una visione collettiva, generale, sistematica, organica, non ci trovo nulla di questo e non ci trovo nulla non perché non lo abbia capito, non l'ho proprio sentito, non sono state dette, eppure il nostro è un comportamento fino a questa sera nessuno può dare atto del contrario, a parte i toni che sono evidentemente discorsivi, ancorché severi nel contenuto perché qui non stiamo a farci le moine, qui stiamo a rappresentare una città e dunque dobbiamo svolgere il nostro ruolo, sicché ad un comportamento coscienzioso dell'opposizione corrisponde un atteggiamento di chiusura della maggioranza. Non va bene così, noi assistiamo alla personalizzazione della politica che è, come accade in economia ci sono le sinusoidi, cioè sono i momenti, i cicli, questo è questo momento, cioè in questo momento c'è questa visione in cui per vincere si galoppa l'antipolitica, però si vince ma si arreca danni al senso comune. E' facile solleticare il ventre molle della città della gente o dell'elettorato proponendo lucciole, ammiccando piccoli risultati, piccoli effetti, la verità è che in questo momento Mesagne non è ancora adeguatamente rappresentata nel senso del compiutamente rappresentata.

Oggi il Sindaco ha questa grande responsabilità, di guidare un'Amministrazione, di governare nell'interesse della città. Il Sindaco ha detto che incontra tutti i cittadini; voglio vedere, mi sembra che sia normale questo fatto, cioè è nella prerogativa del Sindaco incontrarsi con i cittadini e raccogliere le esigenze dei cittadini dalle più piccole alle più grandi, dalla bolletta dell'Enel - immagino che qualcuno si sarà presentato - alle cose più importanti, questo è nelle cose ovvie dell'impegno che deve svolgere il Sindaco. Manca però questo progetto, manca questa idea, noi non l'abbiamo ancora sentita; manca questa visione generale della politica dell'amministrare. Sindaco, questo fatto è pericoloso perché con l'antipolitica può essere pure che si vince, con la personalizzazione della politica può

essere pure che si vince, come è stato, però vi è un sovraccarico di responsabilità ed una sovraesposizione che potrebbe essere senza ritorno e di questo ognuno se ne deve assumere la responsabilità. Dice: dobbiamo operare per l'interesse della città.

Ormai l'estate è prossima, stiamo già tutti avviati. Leggo dell'estate mesagnese l'impegno di convocare gli operatori economici per discutere dell'estate mesagnese. Perché solo gli operatori economici? L'estate mesagnese è un evento economico che coinvolge la città, non è un insieme di appuntamenti più o meno ludici o di divertimento; per carità, piacevoli e su cui possiamo tutti anche convenire, ma sono ormai diventati un appuntamento che sviluppano economia strutturale non consumistica, cioè non solo per comprarsi il giubbotto il giovanotto che magari non se lo può comprare. No, qui c'è gente che aspetta l'estate mesagnese, che le Giunte di Centro Sinistra hanno fatto radicare come aspettativa economica. La gente viene da fuori paese, veniva da fuori paese per partecipare alle serate mesagnesi. E' diventato un appuntamento tale che oggi è un pò come - io ho fatto un esempio - quando ci si aspetta il periodo dei carciofini, quando si aspettano le vedemmie, cioè è un appuntamento ormai economico, la gente lo aspetta perché gli operatori economici assumo il cameriere in più, perché gli alberghi sono tutti pieni, perché la città è anche più presentabile, più pulita, è un evento che non è più soltanto una questione occasionale. Di tutto questo non c'è traccia, di tutto questo c'è un discorso del Sindaco che è permeato da una chiara visione personalistica, se non personalizzata, dell'impegno politico.

Non so quanto, anche condivisa dai partiti che compongono la maggioranza, perché anche questo in un dibattito pubblico, capogruppo, si potrebbe affrontare questa discussione, vedere se ed in che misura il rapporto tra partiti e rappresentanti delle istituzioni è un rapporto paritario, è un rapporto di rappresentatività o è un rapporto di mera strumentalizzazione della personalizzazione della personalizzazione. In questo caso il Sindaco sarebbe strumento dei partiti attraverso il quale si vince.

Problematiche importanti, non sono cose da niente, sono riflessioni di politica pulita, dove non si parla di affari, dove non si parla di questioni... ma di riflessioni che probabilmente che possono far crescere il senso comune dell'opinione pubblica in modo che la gente esca da questo torpore in cui si è trovata un pò perché la crisi economica è incumbente, un pò perché siamo tutti portati a vedere negativamente un periodo che si sta tutti attraversando.

Se queste sono le prospettive, noi non possiamo far altro che insistere perché quello che

abbiamo detto allora vale ancora oggi. Oggi la città deve essere governata, noi svolgeremo la nostra opposizione, anche qui i luoghi comuni si sprecano, l'opposizione nell'interesse generale, ecc. e tutte queste cose qui. La nostra, lo abbiamo detto, non è un'opposizione preconcepita perché noi stiamo attendendo gli atti ed i primi atti sono stati negativi e li stiamo criticando; sarà un'opposizione vigile perché vigileremo affinché si operi e si governi nell'interesse della città; sarà un'opposizione responsabile e qui nessuno può venire a farci scuola di niente perché la storia di chi ha governato quando era maggioranza o quando era opposizione è piena di senso di responsabilità. Noi non possiamo far altro che perpetrare questo impegno di essere responsabili nello svolgimento del nostro ruolo di opposizione, per il resto, Sindaco, buon lavoro, la città aspetta che sia governata adeguatamente. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere Molfetta. Chiede di parlare il consigliere Ture, prego.

Consigliere TURE

Grazie Presidente. Le faccio innanzitutto gli auguri per questo nuovo ruolo non più politico come nel suo percorso di vita, ma istituzionale, siamo sicuri che sarà garante di tutte le forze politiche presenti in questa assise. Auguri ancora. Un saluto al Sindaco, alla nuova Giunta, ai Consiglieri Comunali.

Parto, signore Sindaco, da dove ci siamo lasciati. Erano le 23.30 del 17 agosto 2007, appena dieci mesi fa, quando nell'occasione del terzo Consiglio comunale della prima Amministrazione Incalza i tredici Consiglieri Comunali del Centro Sinistra sfiduciarono il Sindaco e la sua Giunta, decidendo di conseguenza le sorti della nostra città al Commissario prefettizio. "Decidendo", ripeto, perché si è trattata di una decisione, di una volontà dell'allora maggioranza dei consiglieri comunali, della deliberazione di tredici uomini e donne che per individualismo ed amor proprio decisero in un istante gli ultimi mesi di vita della nostra città, mesi che sono ormai storia, mesi che si annovereranno nei ricordi di tutti come mesi del nulla. Non voglio qui ribadire le responsabilità del Centro Sinistra per un semplice motivo, perché sono state già manifestate e sottolineate con la solennità del voto popolare del 13 e 14 e poi del 27 e 28 aprile scorso. Giorni in cui i cittadini mesagnei hanno rafforzato la volontà di essere governati da quell'unico ed

indiscutibile Sindaco che avevano già scelto e che solo in pochi non avevano capito, per l'appunto Enzo Incalza.

Voglio aprire una parentesi su quello che è successo dal punto di vista politico il 13 ed il 14 aprile in Italia, Il Centro Destra ed il Popolo delle Libertà del Presidente Berlusconi ha conquistato una netta maggioranza dell'elettorato italiano, tornando al Governo dopo un paio di anni letteralmente disastrosi del Presidente Prodi, che con l'alleanza con la Sinistra estrema ha fatto partecipare l'Italia in una condizione di gravissima difficoltà nel campo economico, nel campo sociale, nel campo dell'immagine internazionale, a causa delle tantissime divisioni che attraversavano quella coalizione eterogenea e litigiosa, dominata dal furore ideologico dei vari Caruso, Luxuria, Pecoraro Scanio, Di Pietro e così via. Un risultato clamoroso quello del 13 e 14 aprile, che riconsegna l'Italia ai moderati, ridimensiona i professionisti della politica del Partito Democratico ed addirittura lascia fuori dal Parlamento la Sinistra antagonista e non che ha fallito la prova del Governo.

Anche Mesagne ha contribuito a questo successo nazionale. Il Popolo delle Libertà è il primo partito di Mesagne e per la prima volta la somma dei voti conseguiti dai partiti moderati mesaginesi ha superato quelli conseguiti dalle forze di Sinistra. Un evento storico a Mesagne che non era accaduto nemmeno ai tempi d'oro della Democrazia Cristiana. Di questo siamo particolarmente orgogliosi, siamo incoraggiati a fare sempre meglio, e ringraziamo i tanti cittadini mesaginesi che hanno dato la loro preferenza al Popolo della Libertà, contribuendo ad eleggere due parlamentari della Provincia di Brindisi, l'onorevole Vitali ed il senatore Saccomanno.

Altro dato clamoroso è stata la vittoria del Sindaco Incalza, che nel 2008 è stata numericamente e politicamente differente rispetto al 2007. Tralasciando il turno di ballottaggio, in cui il divario tra Incalza e Molfetta è ancora più marcato rispetto al divario tra Incalza e Faggiano dello scorso anno, mi permetto di effettuare delle brevissime considerazioni sui risultati elettorali del primo turno, che ben fotografano la volontà di cambiamento che ha voluto esprimere la città.

Innanzitutto andando a confrontare i dati delle due consultazioni la differenza più eclatante la si può riscontrare tra i voti di lista delle due coalizioni con un aumento del Centro Destra di dieci punti percentuali, contro un altrettanta diminuzione dei voti di lista della coalizione del Centro Sinistra. Questo testimonia come la vittoria del Sindaco Incalza non sia più una vittoria meramente personale, come è potuta apparire quella del 2007, ma bensì una

vittoria dell'intero Centro Destra che ha consolidato e perfezionato la vicenda elettorale dello scorso anno. E' sembrato quello di quest'anno il secondo tempo di una partita dove la squadra favorita ha cincischiato e quella determinata e decisa invece ha sferrato il colpo finale. Sono quasi duemila i cittadini mesagnesi che a distanza di un anno hanno deciso di non votare più un candidato al Consiglio Comunale di Centro Sinistra, bensì un candidato del Centro Destra. Questi sono numeri che pesano come macigni politicamente perché hanno determinato la vittoria di Enzo Incalza ed una maggioranza di Centro Destra inoppugnabile. E' inoppugnabile perché nel paese si è sentita l'aria di una sfida vera e non apparente, perché nel paese c'era la consapevolezza di una partita ancora da giocare e non decisa a tavolino perché il Centro Destra ha avuto la capacità di coinvolgere nuove liste, nuove risorse, nuove personalità, ha avuto la capacità di traghettare gruppi e persone che militavano altrove dalla sua parte. Quest'ultima operazione che tante volte è riuscita alla Sinistra mesagnese, che oggi si scandalizza, la scriviamo quale capolavoro tattico effettuato da Enzo Incalza e, permettete, dal Popolo delle Libertà, che è diventato un catalizzatore, una calamita di quelle forze politiche moderate che sono alternative alla Sinistra. A questo proposito voglio ringraziare le forze politiche del nuovo PSI, della Democrazia Cristiana e de La Destra, che pur non avendo eletto un proprio rappresentante in Consiglio comunale hanno avuto ed avranno riconoscimenti politici per l'importante e determinante contributo offerto in questa storica occasione.

Certo, c'è ancora da lavorare, da migliorare, ma vogliamo tranquillizzare tutti, amici ed avversari, che per noi, per il gruppo dirigente del Popolo delle Libertà questo è solo l'inizio di un profondo lavoro di rinnovamento e coinvolgimento che riguarderà interi settori della politica locale e della cittadinanza attiva.

I risultati elettorali del Centro Sinistra presentano svariati punti di criticità, a cominciare dal forte ridimensionamento della Sinistra estrema. La lista Sinistra Arcobaleno ha ottenuto circa ben mille e trecento voti in meno rispetto al 2007 quando Rifondazione Comunista e Sinistra si presentavano separate. Sarà stato il vento nazionale, sarà stata la lontananza dalle stanze dei bottoni, sarà stata un'alleanza che non rifletteva quella nazionale, sarà stata un'alleanza con una coalizione fino a pochi mesi prima avversata duramente. C'è di che riflettere. Il Partito Democratico ha mantenuto sostanzialmente lo stesso peso elettorale del 2007, andando a sommare i voti dei DS, de La Margherita e dei Socialisti Autonomisti, oltre a quelli della sua costola Mesagne Democratica.

Ma è proprio nel Partito Democratico che ritroviamo le contraddizioni più disparate. Innanzitutto è scomparsa l'area centrista, per intenderci quella di ispirazione cattolica, quella che apparteneva alla tradizione popolare o democratica; non esiste, scomparsa a discapito di una prevalenza di Sinistra e Socialista. Se può valere da consolazione per i poveri dirigenti ex margheritini del Partito Democratico la stessa cosa sta succedendo a livello nazionale dove ormai contano ben poco e dove tra breve si troveranno costretti ad aderire nel groppone del Partito Socialista a sostenere le ragioni degli ex Comunisti Italiani ed Europei. A Mesagne la questione è talmente evidente che i consiglieri comunali eletti nel Partito Democratico, oltre all'ex diessino Mingolla, appartengono ai DS ed alla lista dei Socialisti Autonomisti, con tra l'altro il primo degli eletti nelle file del Partito Democratico un ex candidato del Centro Destra. Questo a proposito delle operazioni che se le fa la Sinistra sono corrette, se le fa la Destra sono scandalose.

Poi lo sforzo apprezzabile compiuto dal candidato Sindaco Molfetta di parziale rinnovamento, che purtroppo è stato percepito solo come tale, esclusivamente parziale e quindi insufficiente per raccogliere la totale fiducia dei mesagnesi. Al di là di queste ultime considerazioni, sono due le note dolenti ed evidenti che appaiono a prima vista in questo consesso e che meritano la giusta riflessione. La prima è che il Centro Sinistra non è stato in grado di far sedere sugli scranni del Consiglio comunale una donna. Questo per la Sinistra, secondo me, è un elemento di enorme gravità, quasi oserei dire ideologica. Questo era ed è stato un punto di orgoglio delle precedenti Amministrazioni del Centro Sinistra. Oggi non c'è nessuna Consigliera, né se ne vedono all'orizzonte; le uniche due consiglieri presenti in Consiglio comunale, Sabrina Di Donfrancesco e Paola Andriola, le troviamo nelle fila della maggioranza, tra l'altro all'interno dello stesso partito, il Popolo della Libertà, di cui ho l'onore di far parte e che si rallegra di tale presenza femminile, ne fa un punto di orgoglio e saremo capaci di utilizzare e far risaltare le loro capacità e le loro visioni. La seconda riflessione è che nel Centro Sinistra non è presente un consigliere comunale giovane, a differenza dello scorso anno, in cui si erano manifestati dei segni di svecchiamento; ci sono solo due Consiglieri, due neo Consiglieri, gli altri due sono tutte conferme che vengono dal passato con ruoli importanti in diversi Organismi politici.

Credo che uno dei doveri primari di un politico e soprattutto di un grande partito politico sia quello di creare una nuova classe dirigente, da questo punto di vista il Centro Destra sta dimostrando in questo momento molta più propensione a ciò, con la maggioranza di

assessori e consiglieri comunali sotto i cinquant'anni, ed alcuni proprio giovanissimi ed alla prima esperienza amministrativa.

Credo che questa sia stata una campagna elettorale fondalmente leale e rispettosa, principi che hanno avuto la loro massima espressione nei tre candidati alla carica di Sindaco. Palese è la differenza rispetto allo scorso anno, l'ultima tornata elettorale è stata infatti meno traumatica e più costruttiva.

E' stata però avvelenata e deteriorata negli ultimi giorni del ballottaggio, con scellerate manifestazioni di offese sulla integrità e moralità delle persone. Le cause di alcuni comportamenti sono ancora ignote. Chissà! Forse la guerra dei numeri, la paura di perdere, l'aggrapparsi all'ultimo ramo prima di un declino annunciato. Resta il fatto che non si è dato ai cittadini ed alla città l'immagine che essi richiedevano. Speriamo di sentire in questo consesso qualche parola di ravvedimento rispetto ad alcune pesanti accuse rivolte al Sindaco Incalza, poi rivelatesi assolutamente infondate e smentite da leggi e sentenze di Giudici e Commissioni.

A lei, signor Sindaco, ed alla sua Giunta faccio i miei migliori auguri perché dopo un anno di commissariamento i problemi, le esigenze, le aspettative dei cittadini sono veramente tante, ma credo che lei e la sua Giunta abbiate le capacità e soprattutto la voglia di dare ai nostri cittadini risposte che tutti si attendono. Lei, signor Sindaco, sarà sicuramente il Sindaco di tutta la città, il Sindaco che saprà affrontare tutte le istanze di Mesagne con la collaborazione di tutti, sicuramente della maggioranza e speriamo in tante occasioni anche dell'opposizione. Questo è l'invito che rivolgo al Centro Sinistra, incoraggiati anche dal clima che si respira a livello nazionale con l'apertura di credito da parte del Partito Democratico veltroniano, rispetto ad un Governo Berlusconi lanciatisimo nella considerazione generale del paese e foriero di una stagione di grandi riforme e di soluzioni rispetto ad atavici problemi che l'Italia sconta in tantissimi settori a causa del perdurante scontro ideologico messo in campo dalle opposte fazioni.

Le infrastrutture, le regole del lavoro, l'energia, la giustizia, gli assetti istituzionali e tanti altri ancora saranno i temi dominanti della gente politica italiana nei prossimi anni. Questo spunto mi incoraggia a chiedere al Centro Sinistra mesagnese un'attenzione rispetto ai temi di carattere generale che riguardano la città a cominciare dalla stagione delle provvidenze comunitarie regolate dall'Area Vasta, in cui scontiamo un forte ritardo a causa della nota vicenda commissariale, ma ancora: il problema del traffico per il Piano Regolatore, per uno

sviluppo economico sostenibile, per i percorsi di legalità, per la tematica del bilancio sempre più asfittico nelle varie realtà locali e tanti ancora sono i temi. Su questi temi vogliamo essere incalzati e chiediamo un coinvolgimento generale del Consiglio Comunale che speriamo arrivi e del quale saremo compiaciuti.

In conclusione nel rinnovare gli auguri di buon lavoro a tutti, ringrazio la cittadinanza per il calore con cui ci segue sia qui, sia attraverso Idea Radio, sia nelle manifestazioni di incoraggiamento che ogni giorno riceviamo. Faremo di tutto per non deludere le attese lavorando per il bene comune, lavorando per far crescere la nostra Mesagne. Grazie a tutti.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere Ture. Chi si prenota?

Prego, Consigliere Andriola.

Consigliere ANDRIOLA

Signor Presidente, signori Consiglieri, signor Sindaco e signori della Giunta, ho l'onore di sedere per la prima volta in questa assemblea; ho l'onore per la prima volta di parlare ai rappresentanti eletti di questa città. Mi perdonerete se approfitto di questa occasione per ringraziare preliminarmente la mia famiglia e tutte le persone che hanno creduto in me e che con il loro contributo hanno fatto in modo che ciò si realizzasse, in particolare ringrazio l'avvocato Antonio Poci che mi ha stimolato e formato in questa per me nuova ed entusiasmante avventura. Vorrei trasformare questo mio breve intervento di saluto in una testimonianza personale di quanto verificatosi nel corso della campagna elettorale.

All'indomani della mia candidatura tentavo di contattare i miei vecchi amici, compagni di scuola, compagni del tempo libero, ragazzi che insieme a me si erano occupati della formazione dei più giovani anche in parrocchia. Ben presto mi rendevo conto che molti di loro non risiedevano più a Mesagne, immigrati per chissà dove, nel tentativo di trovare soluzioni al loro avvenire. Questo non va bene. Se la mia presenza avrà un significato, se la mia presenza avrà un valore, questa si tradurrà in una tensione forte affinché in futuro non si verifichi più un esodo così massiccio, che peraltro ha portato ad una retrocessione del Comune di Mesagne dal numero di trenta consiglieri all'attuale di venti.

Tornando per un attimo alla competizione elettorale, non possiamo dimenticare e non dimenticheremo che l'opposizione ha raggiunto come voti di lista il 51,48%. Bisogna

tenere presente che il sistema elettorale attuale si fonda su una regola generale che è quella della governabilità trovandoci di fronte ad un sistema maggioritario puro, altrimenti non avrebbe senso l'attribuzione di un premio di maggioranza ad una lista che non ha superato il 50% bensì la semplice soglia di sbarramento del 40% e che vede eletto al primo turno il proprio candidato Sindaco. Ciò detto, va da sé che il sistema si forma ai criteri di rideterminazione delle cifre elettorali successive all'apparentamento e dunque del criterio statistico di individuazione dei quozienti attraverso il Metodo Dont. Per questa via quindi si ottengono due criteri distinti e separati diversi tra loro ed in particolare il criterio numerico che ha visto l'opposizione maggioranza al primo turno ed il criterio attributivo dei seggi, che per via dell'apparentamento e della elezione del Sindaco consente all'Amministrazione Incalza di avere una propria maggioranza.

Ma torno a ripetere, non possiamo dimenticare e non lo faremo che la lista dell'opposizione ha ottenuto il risultato testé riferito, così come ci auguriamo l'opposizione non dimentichi che per ben due volte Mesagne ha scelto il Sindaco Incalza per amministrarla. Queste reciproche memorie, voglio augurarmi, consentiranno un auspicata distensione dei rapporti che dia vita ad un'ampia collaborazione e ad un dialogo costruttivo in linea con quanto emerge nel più ampio e variegato rapporto politico parlamentare, ciò perché un'Amministrazione che si rispetti deve valorizzare e continuare quanto di positivo espletato dalla precedente. Per fare un esempio, con ciò facendo riferimento alle attuali condizioni socio economiche della città di Mesagne si assumono urgenti iniziative teste alla valorizzazione delle risorse del Comune e della città nel tentativo di renderle produttive. Sempre per fare un esempio riteniamo che si deve alle precedenti Amministrazioni l'aver reso un centro storico di alto livello, attraverso i ripetuti interventi di rifacimento e di manutenzione. Si deve anche alle precedenti Amministrazioni l'aver introdotto una vocazione turistica sulla Città di Mesagne. Ci rendiamo perfettamente conto che i risultati in questo campo, ma anche in altri campi come quello dell'ambiente, si raggiungono in lungo tempo, ma con lavoro costante.

Auspicio quindi di chi vi parla continuare a coltivare tale neonata vocazione attraverso interventi, quale l'utilizzo degli immobili di proprietà del Comune a destinazione di uso alberghiero, incentivando i privati proprietari di immobili sfitti ad adeguarsi a tale iniziativa, cosicché attraverso un rapporto sinergico tra i vari delegati e le attività produttive al turismo ed alla cultura si sono possono incentivare e valorizzare tutte le

risorse della città. Mi riferisco ad un turismo scientifico ed è il caso di ricordare che a Mesagne abbiamo un eccellente centro di ricerca, ISVEM, un turismo sportivo, abbiamo squadre di calcio, di pallavolo, di pallacanestro, incentivando le manifestazioni; un turismo religioso, ci sono ben sette chiese a Mesagne, nonché culturale, non escludendo di dare in gestione anche a professionisti il teatro comunale; possibilità di creare agriturismo, ci sono diverse masserie nell'agro di Mesagne non utilizzate e non considerate come possibili risorse. Riteniamo che uno sforzo in tal senso, in uno con un modico pagamento alberghiero, tenuto altresì conto che Mesagne dista appena tredici chilometri dal mare, possa portare un contributo economico, sociale e culturale di cui questa città necessita per la propria reviviscenza.

Signori del Consiglio, signor Sindaco, ho goduto del privilegio della vostra attenzione, quantunque modesto sia stato il mio contributo non mi rimane che augurare buon lavoro al Consiglio ed alla Giunta. Ringrazio tutti per la cortesia usatemi. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Andriola. Ci sono interventi?

Io volevo un attimo disciplinare, per favore ditemi, perché così ci avviamo alle conclusioni, che chiamiamo il Sindaco a fare. Se si vogliono prenotare interventi altrimenti, dopodiché chiudiamo la discussione. Chi si vuole prenotare?

Come è solito facciamo un'alternanza: il consigliere Distante, Indolfi, Colucci e poi ci sono le conclusioni del Sindaco.

Consigliere DISTANTE

Io pensavo di chiudere questa cosa, ci sono altri che hanno chiesto di intervenire?

PRESIDENTE

Noi abbiamo tre prenotazioni, consigliere Distante; Distante, Colucci Indolfi, per chi per la sua parte può anche dirimere, per l'altra parte ci sono gli altri.

Consigliere DISTANTE

Pensavo non ci fosse più nessuno.

PRESIDENTE

Ci sarà l'intervento del consigliere Colucci, poi ci sarà l'intervento del dottore Indolfi, il consigliere Distante ed infine le conclusioni del Sindaco.

Il Consigliere Molfetta Pompeo interviene fuori microfono

PRESIDENTE

E' quello che abbiamo fatto perché ho chiesto le prenotazioni e le prenotazioni sono: Distante, Colucci Carluccio, Indolfi. Siccome toccava a Distante, tra loro se lo possono anche invertire, il suo posto rimane sempre quello perché li stiamo alternando.

Il Consigliere Molfetta Pompeo interviene fuori microfono

PRESIDENTE

Noi abbiamo fatto le prenotazioni contemporanee e le prenotazioni erano: Distante...

Il Consigliere Molfetta Pompeo interviene fuori microfono

PRESIDENTE

No, io le ho chieste per disciplinarle perché non è possibile che uno non parla e non dice quando deve intervenire, quindi io ho chiesto gli interventi per disciplinarli. Gli interventi richiesti sono tre: Distante, Colucci ed Indolfi, pertanto se vuole parlare per primo Distante lo può fare.

Il Consigliere Molfetta Pompeo interviene fuori microfono

PRESIDENTE

Si sono prenotati tutti e tre insieme.

Consigliere MINGOLLA

Presidente, una mozione d'ordine.

PRESIDENTE

Prego, consigliere Mingolla.

Consigliere MINGOLLA

Lei non è che ha l'arbitrio come Presidente di decidere di far parlare uno o l'altro.

PRESIDENTE

No, ho chiesto a loro.

Consigliere MINGOLLA

No, chiedo scusa, ma nemmeno a loro. Si è prenotato giustamente il Consigliere Distante, poi... Lei può dire tutto quello che vuole, però non è: mi prenoto io e Damiano, dico: "No, parla tu, Damiano, e non parlo io".

PRESIDENTE

Tra di voi.

Consigliere MINGOLLA

No, non è...

PRESIDENTE

Concluda, che poi le replico.

Consigliere MINGOLLA

Le regola, la democrazia di questo Consiglio devono restare nelle cose. Il Consigliere Distante ha chiesto di parlare, lei ha stabilito – le do del "Lei" formale – Distante, Colucci ed Indolfi, questa dovrebbe essere la linea, non può per nessun motivo... perché le regole in quest'aula devono essere precise. In quest'aula le regole sono: Distante, Colucci ed Indolfi, non è che loro si mettono d'accordo, poi parla e conclude... No, quella è la linea. Mi permetta questo di aver retto un Consiglio, senza che me ne voglia nessuno, dove non si entrava nel merito se io sono dell'area cattolica o meno.

PRESIDENTE

Non facciamo interventi adesso.

Consigliere MINGOLLA

No, non sto facendo interventi. In un Consiglio in cui le regole erano regole e la regola era: parla uno, due e tre, non si può andare così caoticamente. Se la conferenza dei capigruppo, se lei deciderà di organizzarlo per chiamata, per chiamata deve essere, uno da una parte ed uno dall'altra, ma bisogna organizzare la regola all'inizio e non alla fine quando si prenotano due di una stessa parte perché uno di noi furbescamente sta aspettando di parlare quando vuole lui. Io ho capito dove vuole arrivare lei, però dove arriva lei è questo: uno, due e tre, non si può andare al di là.

PRESIDENTE

Ringrazio per l'intervento. Ripeto, ho chiesto al Consiglio Comunale ed ai Consiglieri per disciplinare i lavori chi si voleva prenotare e si sono prenotati nell'ordine: Distante, Colucci ed Indolfi... anzi chiedo scusa: Distante, Indolfi e Colucci, per cui io ho soltanto detto... "Prenotarsi" significa che dopo che io ho chiesto per quattro, cinque volte chi vuole parlare uno si alza e dice: "Io voglio parlare". Io sono garante di lei e sono garante di tutti, pertanto se vuole parlare il Consigliere Distante ha facoltà, dopo ci sarà il consigliere Indolfi, finale con il consigliere Colucci e poi le conclusioni del Sindaco.

Consigliere DISTANTE

Vi ringrazio del clima che mi avete predisposto. Penso che al quinto capo "Comunicazioni dei componenti la Giunta comunale" tutto mi sarei aspettato, fuorché questo sciolinare di indirizzi programmatici, politici, partitici, analisi di voto. Noi avevamo, credo, individuato un percorso al prossimo Consiglio Comunale quando l'Amministrazione insediata avrebbe dato per bocca del Sindaco le linee programmatiche che Pompeo non ha letto, non ha capito, che l'avvocato Molfetta non ha detto di no, non ha letto proprio, non esistono, mi pareva nel suo passaggio di fare questo. Abbiamo voluto anticipare a stasera le risultanze senza l'individuazione delle linee programmatiche che il Sindaco avrebbe dato al Consiglio comunale? Io vorrei trattenermi dal fare questo non per ritrosia, ma vorrei trattenermi perché sarebbe veramente più adeguato dare delle risposte a degli indirizzi che

ci vengono forniti. Qualcuno ha cercato con la bussola di individuarli, di scoprirli, di recepirli, qualche altro ci ha detto che non li abbiamo proprio, qualche altro ha insistito sulla personalizzazione come strumento che rende i partiti non idonei alle funzioni a cui sono demandati.

Vedete, io esprimo la mia meraviglia per questa situazione. Io volevo soltanto precisare all'amico - se mi considera tale, io ostinatamente dico così - Mingolla che una legge che vuole tutelare la minoranza non può essere così zelante da consentire che la minoranza abbiamo la maggioranza. E' chiaro il senso di questa affermazione? Quando io ho detto che finanche un voto è un voto, due candidati nostri espressi nella commissione elettorale portatori di un voto l'uno e voi dieci oppure due da cinque, il risultato sarebbe stesso lo stesso: due alla maggioranza ed uno alla minoranza. Mai la legge può derogare da un principio di tutela delle opposizioni addirittura a farla diventare maggioranza l'opposizione. Era questo ciò che dicevo io. Forse è errato, ma mi è piaciuto il comportamento che avete avuto insieme quando avete votato dieci un candidato. Quella è la lezione della risposta che mi aspettavo, quella sì, poi se esprimo un dissenso non c'entra niente il piano personale o non abbiamo il diritto di dissentire. Ho detto che per me stai dicendo una cosa errata, non ho fatto aggettivazioni denigrative; niente, fuori, proprio lontano da me questo. Magari ho un piglio più passionale, più istintivo, magari mi faccio prendere dal trasporto del discorso, ma lungi da me l'idea di attaccare sul piano personale, mai!

Per ciò che riguarda l'evento economico attribuito all'estate mesagnese non sono proprio d'accordo con quella definizione che hai dato, perché evento economico è stato, ma di spesa, di aggravio delle risorse comunali e di nessun beneficio come ritorno, se non il piacere a qualcuno di assistere alle manifestazioni di big senza pagare i biglietti. Io pure verrei da Latiano, da San Vito per sentire Albano, pure io verrei, non si paga niente, poi ci facciamo una pizza, dove sta l'evento economico? Evento economico di spesa. Ieri sera c'era qualcuno della parte vostra alla riunione che ha presieduto l'Assessore Magrì, non è vero quello che hai detto, anzi ieri sera si dava atto all'Assessore che era la prima volta in assoluto che prima di fare un programma dell'estate fossero convocate le associazioni culturali, quelle sportive, l'associazione dei commercianti, il plenum e non le categorie economiche e basta. Quando si legge un titolo giornalistico e poi si pretende di attribuire all'Assessore il blitz... quale blitz? L'assessore insieme al suo collega si è recato perché ci

sono problemi di personale, di organizzazione e voi che siete stati nell'Amministrazione lo sapete meglio di chiunque altro il clima che si respira col personalmente, il clima con le risorse economiche che ci stanno ed allora nessuna analisi può pretendere di essere veramente tale se prescinde dai dati di fatto. Stamattina ho letto un articolo... Noi mesagneesi diciamo: "*Se sta mena a nanti, cu nu cate a retu*". Su alcuni progetti, su alcune cose che sono... Chi è che vuol negare la paternità dei progetti o il merito di averli concepiti e sostenuti, chi è che lo vuole negare? Avete visto ieri sera la dimostrazione, la più lampante, la più palese quando si è trattato di inaugurare quel basso rilievo? Il Sindaco è stato lì soltanto per la funzione di scoprire, ma per il resto chi è intervenuto? Il Presidente del Consiglio professore Calò. Questo significa che noi vogliamo togliere merito a chi ha fatto delle cose meritevoli? No. Quindi c'è un atteggiamento... Io posso capire, dottore Molfetta, quando dici: io sono pregiudizialmente contrario perché lui disegna la Destra col suo artificio, perché vede tutte le magagne, tutte le negatività, gli anti europeismi, gli eccessi di liberalismo smodato, allora si costruisce questo feticcio per poi andargli contro. E' tipico di certa Sinistra che penso i tempi abbiano già consigliato di rivedere negli schemi e nelle ideologie. Non si può costruire un avversario che non esiste per combattere un avversario che non esiste, cadendo in una realtà che non esiste e restando fuori dalle istituzioni a livello nazionale.

La cosa mi dispiace dal punto di vista del rapporto tra espressioni culturali, politiche, che seppur diverse sono rispettose, ecc. Io non condivido, l'ho detto da sempre, mezza parola delle cose che dici, ma mai ti ho mancato di rispetto né sul piano personale né sul piano politico. Dico la mia opinione, dico: "Io non mi sento di condividere", eppure io sono stato Assessore ai lavori pubblici in una Giunta a quell'alba di Amministrazione a cui fa riferimento ed i suoi sogni stanno ancora lì, però è passata perché col tempo il radicamento nella gestione del potere determina altri appetiti ed altre sistemazioni; i primati dei partiti nella coalizione ne determinato altri; la fuoriuscita dall'Amministrazione della componente politica che rappresenti ne ha determinato altri; la volontà di liquidare il percorso con il movimento A Sinistra ne ha determinato altri, solo che non si capisce perché questa volta vi siete fatti prendere nell'abbraccio per tentare di recuperare un danno che avete già fatto l'anno scorso al Centro Sinistra. Ecco perché io vi chiedo di avere memoria nelle cose e non di costruire un percorso che sembra calato. Noi non lo abbiamo vissuto questo percorso, non abbiamo vissuto le dimissioni di due assessori della Giunta Sconosciuto.

Non ne ha parlato la maggioranza, la vostra, ma noi le abbiamo vissute. Non c'è stato quel chiarimento politico in quella sede, per cui tu sei stato costretto ad andare ai giornali per farti sentire con quelle affermazioni di una certa gravità pure che andrebbero considerate nella fattispecie ed anche nella possibilità di non cadere negli equivoci, ma di un dissenso totale verso una egemonia di quella coalizione. Se mi è parso di capire e se ho capito giustamente, mi pare che il vostro comportamento sia stato quello di dire basta alle riunioni falsamente democratiche dove già si è deciso a monte ciò che deve essere pure l'argomento di discussione, quando Pompeo decideva loro non era disposti, quando lo decidevano loro Pompeo poteva stare.

Appartiene al passato questa pratica, questo modo di fare, ma non dovete fingere che non ci sia stata, non dovete provare meraviglia se il paese si è stancato di queste operazioni, non potete addebitare tutto ad una Destra reazionaria. Ho letto anche “Il vento di Destra”, avvocato Molfetta. Certo è libero ognuno di dare le interpretazioni, ma non mi sembrano quelle pertinenti. Se mi passate un momento di formazione personale, quando nel '71 – '72 sono stato ai corsi di formazione io ricordo, oltre agli interventi di Moro, c'era il coordinatore Ciccardini che era il responsabile della testata settimanale della Democrazia Cristiana che si chiamava “La discussione”, il quale ci invitava come Consiglieri Comunali “Non date idee alle persone, date risposte ai loro bisogni”. Era quasi un ritornello, quasi a dire: il vostro compito non è quello di fare la grande politica degli indirizzi, il vostro compito è di dare risposte concrete, attuative, non scrivete il libro dei sogni che la città si accontenta. Allora era questa la posizione, da questo tipo di formazione che non è pragmatismo, che non è modo di fare pur di fare. Almeno io in questa parola “pragmatismo” intravedo una scorsa di negatività, ma la prassi – le insegna meglio la Sinistra queste cose – che rovescia, l'azione a cui poi... Pompeo, se non ti dispiace questa indicazione... Io seguivo i discorsi di Armando Plebe, che era un filosofo della Sinistra che scrisse un libro interessantissimo “La filosofia della reazione” dove per reazione non si intendono i significati negativi che dai tu alla parola “reazione”, dove reazione è il bisogno della gente di sentirsi stanca di certe procedure, di certe pratiche, di certi comportamenti e dove reazione significa bocciatura di una classe dirigente. Questo significa reazione, cioè la risposta ad una mancata azione di Governo. Io allora non dirò mai che l'assessore Magri sta sbagliando nel convocare le associazioni, anzi io dico che l'estate mesagnese vada nella direzione della valorizzazione delle risorse che abbiamo nel nostro territorio, risorse

culturali, associative, sportive, culinarie, di prodotti tipici, di masserie, di beni archeologici. E' in questa direzione che si può creare un flusso di turismo, non con gli ie, ie e basta. Quella era la copertura di un vuoto amministrativo, quella era facciata che doveva soddisfare gli interessi della gente, ma che ventiquattro ore dopo non lasciava nessun segno, nessun evento economico. Ripeto, l'unica cicatrice era quella del bilancio dell'Amministrazione quando si pagava, perché poi dobbiamo andare a verificare tutte le richieste di pagamento fuori bilancio, le fatture, ecc. dobbiamo andare a rivedere. La situazione quindi non è così rosea come voi la state dipingendo, qui sembra di stare su un paesaggio di rovine; di rovine di rapporti, di rovine di personale, di istigazione del personale, la guerra tra poveri, i polli di Renzo, tra lavoratori socialmente utili, precari rapporti Co.Co.Co. Noi stiamo vivendo questa situazione e quando chiediamo all'opposizione di farsene carico, quando diciamo che noi siamo disposti a quella deontologia della continuità amministrativa non lo diciamo per strategie. No, i problemi sono grandi ed i problemi vanno risolti, non c'è il pericolo della esternalizzazione, non c'è proprio, non si guarda in quella direzione, semmai bisogna considerare il personale una risorsa e non una palla al piede, non una realtà di spesa, ma una capacità di investimento, questo deve essere il personale e se richiamiamo a norma di efficacia, di efficienza di stare sul posto di lavoro sbagliamo nel dire questo? Siamo reazionari? Ecco perché io non riesco a cogliere certi passaggi. Noi dobbiamo impegnarci e forse dobbiamo impegnarci più del solito, ma non dico, Sindaco, a seguire le nostre linee programmatiche che pure abbiamo avuto volontà di scrivere e sottoscrivere. L'eredità è tale che a stento si riuscirà ad andare in quella direzione perché per sanare tutto l'esistente occorre la mano di Dio. Questa è la situazione, noi non diciamo ricette facili alla gente. Alla gente che riceve il Sindaco, il Sindaco è costretto a dire che il bilancio sta come sta. Non è per ricevere la gratitudine della ricetta, Pompeo, è per consolarlo che insieme ad una insoddisfazione rispetto al bisogno, c'è anche un'incapacità di erogare una spesa, per cui uno degli obiettivi che credo noi dobbiamo proporci tutti insieme è quello di andare al più presto a portare, non so se al primo o al secondo Consiglio utile, il conto consuntivo dell'esercizio per vedere se sia possibile non solo avere le idee per programmare, ma avere le risorse per attivare quella progettualità che non è affatto, come diceva l'avvocato Molfetta, una politica dissociata. La dissociazione sta in questi fatti, su un dato che non viene acquisito dando per scontato che abbiamo tutte le risorse ed una incapacità a partire, quasi ci fosse la paura di partire.

Io chiudo dicendo un ritornello che dico da sempre: le Amministrazioni non si misurano dai grandi progetti, si misurano dall'ordinarietà, è l'ordinaria amministrazione che deve essere garantita prima ed innanzitutto: le strade a posto, le scuole a posto, il riscaldamento che funziona, e poi se resta c'è l'estate mesagnese con un evento canoro di grande importanza. Questo è. Sto dicendo cose reazionarie di Destra? Io non appartengo proprio a queste classificazioni, per cui sentirmi dire del reazionario quando io voglio invece, partendo dai fatti, vedere che cosa si può fare perché se rispetto a zero due non è molto, è più di zero, dice: "Io voglio dieci", "Ma se non c'è la risorsa e la possibilità di aver dieci, rinuncio pure a due!?". Non è pragmatismo, forse è più pragmatico il Presidente che adesso mi ricorda che l'orario... Io rispetto, Presidente, vi chiedo scusa perché non avevo preparato questo tipo di intervento, è stato un tentativo di rispondere a braccio a delle cose che ho sentito e che io personalmente mi auguravo ci fossero nel prossimo Consiglio, quando a fronte di una presentazione delle linee programmatiche si apriva il dibattito in quella circostanza più aderente. Fare adesso "Comunicazioni dei componenti della Giunta" mi è sembrata una forzatura. Vi chiedo scusa se vi ho tediato fino a quest'ora e vi ringrazio per avermi fatto parlare.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere Distante. Prego.

Consigliere MINGOLLA

Presidente, per venirle incontro non per altro. Art.1 comma 2 "Quando nel corso delle sedute si presentano situazioni che non sono disciplinate, la disposizione espressa e la decisione è adottata dal Presidente", però in questo caso la decisione è espressa. Art. 58 comma 2 "Sono ammessi a parlare i Consiglieri, gli Assessori - che possono parlare in questo Consiglio Comunale, quelli che presentano le proposte o meno – ed il Sindaco nell'ordine di iscrizione", quindi se non le dispiace l'ordine di iscrizione viene prima di qualsiasi altra nostra decisione. Grazie.

PRESIDENTE

Colgo lo spirito costruttivo e quindi voglio anch'io leggerle il secondo comma dell'art.61 che recita "Gli interventi sono svolti dagli oratori secondo l'ordine di iscrizione. Il

Presidente tuttavia ha facoltà di alternare per concedere la parola gli oratori appartenenti a gruppi consiliari diversi”, pertanto io ho soltanto fatto questa azione dicendo per cortesia chi si prenota lo facciamo in maniera alternativa. Siccome lì c'erano due prenotazioni della stessa parte, fra di loro ho pensato che si potevano alternare. Così non è stato, è stato rispettato l'ordine di prenotazione, pertanto do la parola al Consigliere Indolfi che si era prenotato. Prego.

Consigliere INDOLFI

Presidente, io non condivido questa sua affermazione perché se così è, doveva dirlo prima perché il termine italiano di prenotazione per me ha un significato. Per questo, non me ne voglia il consigliere ed amico Colucci, per protesta io rinuncio al mio intervento ed aggiungo che lei questa sera, contrariamente alla dichiarazione di intenti preliminare del suo discorso, dopo essere stato eletto Presidente del Consiglio, di fatto ha leso la democrazia.

PRESIDENTE

Prendiamo atto, io credo di aver fatto quello che è previsto dallo Statuto e dai Regolamenti.

Il consigliere Colucci Carluccio, per favore

Consigliere Damiano FRANCO

L'episodio è grave. Se lei pensa di guidare il Consiglio Comunale in questo modo, provi ad andare avanti, vuol dire giudicheremo a partire dalla prossima volta. Io la inviterei ad essere molto più attento; al suo posto ammetterei senz'altro la mia gaffe, tanto può capitare a tutti, ed andare avanti.

PRESIDENTE

Ho cercato di spiegare come è stato l'evento, poi naturalmente ognuno può tirare le conclusioni che vuole. Prego.

Consigliere COLUCCI CARLUCCIO

Signor Sindaco, signor Presidente, signori assessori e consiglieri comunali, è con grande entusiasmo che mi accingo ad operare in questa assise nell'interesse di questa città per la soluzione dei problemi che interessano la collettività mesagnese. Mi corre pertanto l'obbligo di ringraziare in primo luogo il PDL che mi ha consentito di intraprendere questo percorso politico ed in secondo luogo ed in modo ancora più accorato, tutti gli amici ed i concittadini che hanno inteso dimostrarmi la loro stima e la loro fiducia. Sono certo che il signor Sindaco ed i componenti tutti della Giunta comunale sapranno cogliere al meglio i bisogni di questa città ed il profondo bisogno di cambiamento. Da parte mia non posso che porgere a tutti i migliori auguri per un proficuo lavoro, garantendovi la massima collaborazione e la piena disponibilità nel rispetto dei valori che mi hanno contraddistinto e del mandato affidatomi. Numerosi sono stati gli interventi che mi hanno preceduto da parte di chi siede sui banchi dell'opposizione. Emerge in maniera chiara ed inequivocabile che la sconfitta non è stata ancora metabolizzata. Il Centro Sinistra ha perso, ed ha perso in malo modo, passando dal 62% dei consensi ottenuti nelle amministrative del 2007 al 51% ottenuti nelle ultime elezioni amministrative ed ancora peggiore è il raffronto con i risultati del 2002. Decisamente semplicistica, sicuramente fuori luogo, appare l'analisi del voto da parte di alcuni Consiglieri dell'opposizione. Non è una semplice alternanza che si rende dovuta quasi in maniera naturale dopo quindici anni di Governo, è la voglia di cambiare e non vi è certo con l'elezione del Sindaco Incalza continuazione del vecchio Governo. Incalza ha rivestito la carica di difensore civico in un Governo di Centro Sinistra e tale figura, per chi non lo sapesse, è preposta alla tutela di diritti soggettivi e degli interessi legittimi dei cittadini che agisce segnalando abusi, disfunzioni, carenze e ritardi dell'Amministrazione, non quindi espressione di un gruppo politico, ma vigile censore del rispetto dei diritti di tutti i cittadini. Emerge comunque la volontà da parte del Centro Sinistra di creare ostruzionismo e non già costruttiva opposizione nei confronti di chi governa. Sembra quasi dimenticata la querelle venutasi a creare in ordine al numero dei Consiglieri eletti, che già si è pronti ad affrontarne un'altra in ordine alle elezioni del Presidente del Consiglio.

Invito pertanto i Consiglieri dell'opposizione ad abbondare i toni polemicici che sin qui li hanno contraddistinti e caratterizzati e di collaborare per la soluzione dei problemi nell'interesse della cittadinanza, abbandonando i continui attacchi rivolti al Sindaco Enzo Incalza che ha avuto soltanto l'unica colpa di sconfiggerli per ben due volte. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. In conclusione del dibattito volevo chiedere al Sindaco cortesemente di tirare le conclusioni. Prego.

SINDACO

Per me è difficile tirare le conclusioni, è difficile perché dovrei ricordare un po' di cose, ma non voglio essere ripetitivo perché non sono abituato ad esserlo. C'è un fatto, che il verbale della seduta di questa sera può essere richiesto e riletto perché nella premessa, credo di aver detto molte cose che evidentemente non sono state recepite o c'è stato qualche momento di disattenzione. Io non le ripeto. L'ordine del giorno di questa sera limitava gli argomenti a quelli previsti dallo Statuto, quindi linee programmatiche non erano previste. Non è vero che siamo sprovvisti di qualsiasi idea programmatica perché comunque, come avete fatto voi, anche noi abbiamo depositato il nostro programma elettorale ed abbiamo, anzi ho detto, questo lo ripeto, già nel mio primo intervento che insieme a quello che noi abbiamo previsto nel nostro programma avremmo inserito in un rapporto di reciproca collaborazione ed intesa, non suoni male il fatto che io dica per il bene del paese, è sotto gli occhi di tutti che la gente ha bisogno dei riferimenti politici perché un anno e mezzo di assenza politica ha determinato questa situazione. Non voglio ripetere quello che ha detto il Consiglio Distante, ma noi stiamo ereditando cose non fatte per l'assenza politica nel corso di questo anno e mezzo. La situazione dei Co.Co.Co, degli LSU è un fatto eccezionale, difficile, ma comunque noi stiamo lavorando per cercare una risoluzione a questi problemi. Non è detto che non stiamo lavorando, si sta lavorando ed anche i cassonetti della spazzatura, caro avvocato Molfetta, non è una novità, si sono ripetuti in periodi diversi, oggi è ereditata anche dal commissariamento una situazione di conflittualità che non va ignorata neanche da parte dei cronisti che scrivono, perché purtroppo non devono mettere in evidenza solo a chi sta amministrando da un solo mese le cose che rivengono da periodi precedenti, quali l'anno e mezzo di cui ho parlato. Dottore Molfetta, io sono un uomo della società civile prestato alla politica, sono in una coalizione di Centro destra di politici; sono io che non mi sono colorato di un colore politico perché se il Presidente Mingolla ed il Sindaco Damiano Franco ricordano bene, in un incontro io ebbi a dire che a me piace lavorare con chi si impegna come me. Io mi impegno in tutte le

cose che intraprendo, e questo vorrei fare anche ora. E' chiaro che io ho cercato anche di avvicinare la gente, i giovani che oggi mi accompagnano per cercare di avviare il nuovo modo di fare politica. Io non dico che bisogna ignorare i partiti, è un modo diverso di rapportarsi con la cittadinanza. Io non dico che i partiti non lo sanno fare, ma sto dicendo che voglio farlo in un modo diverso. Ci riuscirò, non ci riuscirò, agli elettori poi lascio la scelta di individuare se Incalza ha fatto bene o ha fatto male. Io non mi illudo che farò bene, nella maniera più assoluta. Lei ha parlato di primo decreto. Io ho notificato un decreto ufficiale il 4 o il 6 giugno, non ricordo con precisione, è quello il dato ufficiale. Io ho i miei modi di riflessioni. Non sono estemporaneo, ho bisogno di riflettere e nella riflessione vado a constatare che magari ho commesso un errore. Io l'errore non solo lo dico apertamente a tutti se ho commesso l'errore perché ho la dignità ed il coraggio di ammettere che gli errori sono una constatazione di fatto di chi ha la coscienza a posto. Io se ho sbagliato ammetto di aver sbagliato, però mi devo correggere. Io mi auguro di fare bene insieme a tutti coloro che sono stati nominati assessori, insieme a tutti di consiglieri che sono dalla mia parte, insieme ai consiglieri che stanno dall'altra parte. Così come in campagna elettorale sia la volta scorsa che questa volta ho detto che i cittadini devono partecipare indirettamente alla gestione della cosa pubblica, lo devono fare e se io apro la parte a gente che viene perché vuole avere un riferimento con l'Organo politico, lo faccio proprio per ascoltare, per recepire quali sono i bisogni diretti della gente e vado anche a fare dei sopralluoghi per verificare anche se la gente mi viene a dire la verità o meno.

Questo non mi deve far sembrare nella maniera più assoluta diverso dagli altri, però prima ancora che uno cominci a lavorare, cominci a programmare, cominci a vedere quali cose le più urgenti, lasciamo stare le incombenze quotidiane, lasciamo stare tutto ciò che può essere fatto, realizzato, concretizzato nel giro di pochi giorni. Per i fatti più seri abbiamo anche tempo di guardarli perché ovviamente per i fatti più seri c'è da vedere la progettualità, ci sono da vedere i finanziamenti, c'è da vedere come bisogna affrontarli. Noi abbiamo purtroppo un bilancio asfittico. I candidati Sindaci prima delle elezioni fummo convocati - l'avvocato Molfetta e De Punzio me ne possono dare atto - dal commissario, il quale ci disse che aveva predisposto un bilancio preventivo ed un bilancio consuntivo. Nel bilancio preventivo ebbe a dirci che purtroppo aveva tagliato per necessità impellenti, improcrastinabili tante spese e lo disse proprio perché noi in campagna elettorale non ci lanciassimo a promettere tante cose ai cittadini, tant'è che noi abbiamo

detto: “Rimbocchiamoci tutti le maniche perché bisogna fare qualche sacrificio” e se bisogna fare qualche sacrificio è logico che io cerco di seguire tutto ciò che non solo ci è stato riferito, ma che andremo ad approvare col conto consuntivo per vedere cosa si può fare col preventivo. C’è un avanzo di amministrazione, ci è stato annunciato, lo verificheremo, lo verificheremo insieme a voi anche in Consiglio comunale, cercheremo di andare avanti, ma non si può prendersela col Sindaco che è responsabile di tutto. Io me ne assumo la responsabilità e politicamente devo dire che se abbiamo un po’ insistito col volere la Presidenza del Consiglio è anche per un senso di responsabilità, perché il Presidente del Consiglio è un po’ il regista, è l’organizzatore del Consiglio comunale e se dobbiamo essere responsabili è giusto che noi si cerchi di avere una collaborazione diretta col Presidente e quindi organizzare gli argomenti da porre all’ordine del giorno.

C’è una conferenza di capigruppo che ovviamente si fa prima della data del Consiglio, nella conferenza dei capigruppo intanto ci possiamo confrontare ed il confronto vuol dire che se un argomento sta a cuore anche al Centro Sinistra è nostra responsabilità pure condividere il principio e farlo portare in Consiglio.

Non credo di dover dire altro. Io ho una linearità comportamentale, il ritardo nella nomina degli assessori non è stato perché ho voluto trascurare problemi del paese o perché dovevo ricevere ordini dalla politica. Anche qui ho detto che la realtà la si guarda al di là delle ideologie politiche che non devono imporre. Io l’anno scorso feci una Giunta tecnica, dovetti farlo perché attraverso gli incontri che avevo avuto avevo già visualizzato una contrarietà al 110%, per cui non mi andava di presentarmi in Consiglio con assessori politici perché per mio modo di vedere non ci saremmo manco seduti sulla sedia perché si sarebbe fatto in modo di non farci entrare neanche dalla porta. Quest’anno ho detto che faccio una Giunta politica perché è giusto che anche coloro che si battono per la politica, come dite voi, come affermate e come tutti affermano, che chi lavora in quella direzione per sostenere non solo gli elettori ma tutti i cittadini, chi lavora per propri principi, per le proprie idee politiche, è giusto che abbia anche una propria visibilità in Consiglio e che si attivi perché le cose vadano bene e si dia un riscontro di quello che si dice durante la campagna elettorale al popolo intero, alla comunità intera e non già solo ai propri elettori.

Io concludo dicendo che siccome è giusto, regolare, legittimo che siano gli atti a parlare, io non ho fatto menzione del vice Sindaco. In cuor mio c’è il vice Sindaco, il vice sindaco Damiano De Punzio, farò l’atto di nomina, lo pubblicheremo, lo notificheremo...

L'assemblea applaude

SINDACO

...e non c'è bisogno che deleghe o assessori vengano fuori dalla fantasia di chi comunque deve fare il proprio lavoro. Anche i cronisti devono fare il proprio lavoro, devono poter anticipare quelle che sono le idee dei rappresentanti della pubblica amministrazione, così come di qualsiasi altra cosa. Io quindi credo di agire sempre con questa linearità comportamentale che mi ha portato a nominare gli assessori dopo la nomina dei consiglieri, dopo la nomina dei consiglieri ho nominato gli assessori, dopo la nomina degli assessori ho lavorato anche sulla composizione delle funzioni e dei compiti nell'ambito dei settori. Vi ringrazio.

L'assemblea applaude

PRESIDENTE

Grazie, Sindaco. Siamo giunti in conclusione, ringrazio i consiglieri, tutti i cittadini all'ascolto ed anche quelli che hanno avuto la pazienza di stare qui con noi, saluto tutti e chiudo la riunione del Consiglio alle ore 22.33. Grazie a tutti ed arrivederci.

La seduta si chiude alle ore 22.33